INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Un numero arretrato.
Centesimi 15 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Un Anno L. 32, Sem. L. 12.
Trim. L. 6.50. Mese L. 2.35.
Estero: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 15 in tutta Italia.

Ferrovia Torino-Cuneo-Ventimiglia.
La strada provinciale da Chieri a Cossano.
L'onorevole Brin e il carbone sanitario alla Spezia
Lettere Milanesi.
Congresso degli ingegneri.
Il ministro Genala e gli impiegati.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 7 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pel ritorno al diretto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione storica antica (Castello e padiglioni medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Ultimo concerto di questa sera nella sala del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso le Gallerie estere, — Ingresso gratuito.

Elettricità. — Il recinto dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità nelle ore serali non sono più aperti al pubblico che nei giorni festivi, salvo speciali circostanze straordinarie, per le quali Vedi Orario speciale avviso. — Il giardino resta aperto fino a 5 pom., la tassa d'ingresso al recinto è di cent. 50. — Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità. — Tassa d'ingresso cent. 50.

— *Padiglione di Lombardia* — Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tassa permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, alla sera concerti vocali e strumentali. — Avvertenze nella corte. — Entrata libera.

Elettricità.

Questa sera domenica, 12 ottobre (tempo permettendolo), saranno aperti al pubblico i recinti dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità.

Durante la illuminazione elettrica il signor Raffaele Campanile, di Ruvo di Puglia, farà inalberare nel gli le arcostatici a diverse sorprese con fuochi di bengala.

Parecchie bande musicali allieteranno il recinto con scelti concerti.

Il Comitato.

Movimento statistico del 10 ottobre.

Entrate a pagamento n. 14	N. 6,342
Id. id. n. 1/2 fr.	» 1,119
Abbonati, abbonati, espositori	» 3,951
Totale visitatori N.	8,022

Il Comitato.

Comitive operaie.

Oggi arriveranno le comitive seguenti:
Società operaia Fontana di Intra — Id. di S. Giovanni — Id. di Belbeccato — Società militari di Grana — Id. Agricola operaia di Collamonte — Id. Operaia d'Ivrea — Id. Agricoltori di Chivasso — Id. Universale di Napoli.

Arrivo di operai.

Ieri alle 8,45 pom. giunse da Castellamare (Milano) il Corpo di musica del colossale Cantoni.

Stamane alle 8,10 arrivarono qui a Torino 680 operai col treno da Chieri con 6 vagoni.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lavori di difesa alla frontiera.

PARIGI, 11, *ore 11,50 ant.*

Il Consiglio di difesa ha concluso a [illegible] lavori di fortificazioni alle [illegible] che [illegible] la frontiera [illegible] il [illegible] delle Francie.

Verso [illegible] una piazza forte importante.

Vi si costruiranno un ridotto centrale e due forti staccati.

La Direzione d'artiglieria comincierà i lavori in quella piazza col primo gennaio 1885.

La Nuova Guinea.

LONDRA, 11, *ore 11,10 ant.*

Il Governo inglese, secondo la promessa fatta al Governo australiano, ha ordinato il protettorato inglese sulla Nuova Guinea.

Pel momento è proibito ogni stabilimento coloniale sul nuovo possesso limitrofo al possedimento olandese.

FIRENZE, 11, *ore 1,20 pom.*

Degradazione militare.

Stamane nella fortezza da basso vennero degradati due dei furieri condannati dal Tribunale militare alla reclusione ordinaria nel noto processo svoltosi pochi mesi or sono.

Duello Calogero-Bignami.

La Corte d'appello di Firenze, pronunciandosi sulla causa pel duello Leone Calogero-Bignami, accolse le ragioni della difesa, rappresentata dagli avvocati Nocito, Piccini e De Notter, rilegando ad uno i tre mesi di detenzione a cui erano stati condannati i due duellanti dal Tribunale correzionale.

(Agenzia Stefani.

Washington, 11. — La Conferenza pel meridiano si aprirà oggi. I delegati americani ritengono che la Conferenza approverà il meridiano di Greenwich senza precedenti dell'opposizione del Francesi. Un dispaccio da Paita (Perù) dice che un incendio distrusse cinquanta case. I dispacci da San Domingo recano: I diritti di esportazione sono aboliti su tutti i prodotti.

Londra, 10. — Venne ordinato al comandante della stazione navale nell'Australia di recarsi nella Nuova Guinea e proclamare il protettorato inglese sulla costa meridionale ed isole vicine.

Ultimi dispacci

ROMA, 11, *ore 7,30 pom.*

Ministri in viaggio.

Il ministro Magliani è partito oggi per Torino ed il comm. Miraglia partirà lunedì.

Assicurasi che Depretis sarà di ritorno a Roma il 22 corrente.

Il ministro Brin parte domattina per Torino, da dove si recherà più tardi a Stradella.

Misure sanitarie.

Il ministro dell'interno diramò una circolare ai prefetti per richiamarli alla stretta osservanza delle misure sanitarie già prestabilite.

Quarantena.

La squadra dei volontari pel soccorso al cholerosi partirà domani da Santo Stefano, ove mantiene la quarantena, per l'orto-forrato.

La nave *Maria Pia*, che la condusse a Santo Stefano, resterà ancora in quel porto.

Arresti.

Si arrestarono a Bari i sette autori d'una grassazione con sequestro di persona.

Smentita.

Viene smentita la sospensione della promozione dell'ex-prefetto Casana a procuratore generale a Cagliari, onde evitare le proteste dei colleghi ritenentisi offesi per l'arbitraria promozione.

Proventi ferroviari

Durante le scorse agosto i proventi ferroviari diminuirono di L. 700,000 in confronto dell'agosto precedente.

I viaggiatori resultano una diminuzione di oltre un milione.

Beni ecclesiastici.

Dal 26 ottobre 1867 a tutto il settembre 1884 si vendettero 611,000 ettari di beni ecclesiastici e demaniali del valore di L. 582,000,000.

Consacrazione d'un vescovo.

Domani verrà consacrato il nuovo vescovo Agliardi, nominato delegato apostolico per le Indie orientali.

Bardi e il « Diritto. »

Il *Diritto* elogia l'ex-ministro Berti, siccome iniziatore del disegni politici del cessato Parlamento dalle vacanze.

Il *Diritto* crede a sera il banchetto di Susa sarà seguito da altri, e che altri uomini politici imiteranno l'esempio del Berti.

Concorso.

È aperto un concorso a trentadue posti di alunni cancellieri nel distretto della Corte d'appello di Torino.

L'assassino dell'avv. Basile.

Si assicura che il coltellinaio romano riconobbe l'assassino dell'avv. Basile nel compratore del coltello rinvenuto presso la vittima.

Com'è noto, l'avv. Basile Antonio, di Sant'Arcangelo (Messina), veniva trovato ucciso, il 21 dello scorso agosto, entro un pozzo nito nella tenuta di Fontana di Papa, da certo Ferraresi, guardiano mercante di campagna.

ROMA, 10, *ore 8,10 ant.*

Due drammi a Roma.

La città è vivamente impressionata da due drammi, seguiti nella notte e nella giornata di ieri, uno a causa della miseria, l'altro a causa dell'amore.

Stamane, verso le 11, si presentava alla Questura correndo un individuo del vostro dimesso, dell'apparente età di 30 anni, e chiedeva il permesso di parlare al questore.

Introdotto nell'antigabinetto, di lì a un istante si udì un colpo di rivoltella. L'infelice si era suicidato!

Si chiamava Emilio Masson ed era nativo di Losanna. Un tempo aveva esercito una trattoria. Aveva moglie e due bambine. Fallito negli affari, la moglie era ora in Isvizzera. Egli rimase insolvente e ne perdeva il lavoro.

Iersera si recò a casa e scrisse una lettera, in cui il misero prima che gli venga data sepoltura nel cimitero del Testaccio e siano pagati nella sua casa i diritti di suoi bambini.

— L'altro caso drammatico è avvenuto nel vicolo del Polverello, alla Lungara.

Mentre una coppia di giovani sposi popolani usciva dall'osteria, un ambulante o pregiudicato della specie si fe' innanzi e rubò la povercita con tre coltellate. Indi si diede a fuggire.

La sposa, bellissima donna, versa ora in grave stato.

Ai quei parraggi la commozione è grande.

La questione economica.

Il giornale ufficioso del Ministero degli interni raccomanda ai Municipi e ai privati Istituti di provvedere i pericoli economici dell'annata ventura, agevolando il lavoro alle classi operaie.

250 milioni di meno.

Quest'anno sono stati introdotti in paese quasi 250 milioni in meno, che i visitatori forestieri erano soliti a lasciare gli altri anni.

L'Africa occidentale.

L'*Opinione* domanda se è vero o perchè l'Italia sia stata dimenticata nel progetto per una conferenza che si terrà a Berlino dalle varie Potenze, relativamente alle questioni coloniali dell'Africa occidentale. (*Vedi nostri telegrammi da Berlino*)

Menabrea e Mancini.

Si rita confermata la notizia che il generale Menabrea intenda dimettersi da ambasciatore a Parigi a causa della politica seguita dall'on. Mancini nella questione d'Egitto.

Finanza e ferrovie.

Il *Bollettino delle Finanze e delle Ferrovie* crede che la Conferenza monetaria internazionale di Parigi verrà convocata nel novembre. L'on. Minghetti avrebbe declinato l'offerta di parteciparvi quale rappresentante del Governo italiano.

— Lo stesso *Bollettino* crede che il ministro Magliani farà l'esposizione finanziaria appena verrà aperto il Parlamento, per dissipare le apprensioni del pubblico sullo stato delle nostre finanze.

— Magliani presenterà pure, nella prima seduta, il progetto di legge per la proroga d'un anno del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione, scadenti a tutto il 1885.

Il Governo si riservarebbe pure la facoltà di regolare il saggio dello sconto.

— La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, anche quest'anno assegnerà dei premi agl'impiegati per il pronto invio di carri merci.

— Scrivono da Genova alla stessa *Bollettino* che parecchie persone, coinvolte nella rovina del Credito mobiliare parigino, riuscirono una volta causa giocante presso il Tribunale di Genova, contro la vedova del duca di Galliera. Costoro attribuiscono alle atti del defunto duca la responsabilità della disastrose operazioni di Borsa eseguite.

Servizio fra l'Italia e Londra.

Venne instituito un nuovo servizio cumulativo per viaggiatori e merci fra l'Italia e Londra, per la via di Calais-Bruxelles-Lussemburgo ed il Gottardo.

Però i biglietti per i treni di questo nuovo servizio si distribuiranno soltanto dalla stazione di Milano, essendo, come al solito, stata tagliata fuori Torino.

Alto personale giudiziario.

Dicesi che, nel prossimo movimento nel personale giudiziario, l'attuale procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, verrà trasferito a Brescia.

Il comm. Cappelli verrà destinato alla procura generale presso la Corte d'Ancona.

ROMA, 12, *ore 8,35 ant.*

Al Ministero della guerra.

Si conferma la notizia del ritiro imminente del tenente-generale Ferrero, ministro della guerra, dal Gabinetto Depretis.

Le precederà nel ritiro il colonnello Pelloux, segretario generale, di cui si conferma la nomina a colonnello-brigadiere.

Si crede che l'on. Pelloux assumerà il comando della nuova brigata Roma. Nel posto di segretario generale al Ministero della guerra gli succederà il colonnello Corvetto.

L'arrivo dell'on. Rudini

Contrariamente a quanto annunziò la *Gazzetta del Popolo*, vi posso assicurare che l'on. Di Rudinì non è peranco giunto a Roma, ma che vi giungerà domani. È quindi insussistente che egli abbia già conseguente le bozze di stampa della riforma comunale.

Promozione in vista.

Si assicura che il tenente-colonnello Ferrero Gola, capo di stato-maggiore della divisione di Torino, sarà quanto prima promosso colonnello.

Congresso coloniale.

BERLINO, 11, *ore 9,25 pom.*

La *Kölnische Zeitung* — giornale ligio al cancelliere germanico — assicura che la Russia e l'Austria ricevettero l'invito per partecipare al Congresso che si terrà fra breve a Berlino per discutere le questioni coloniali.

A tale Congresso parteciperebbero, all'infuori della Russia e dell'Austria, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda, la Spagna ed il Portogallo.

La sola Italia — nota il giornale di Colonia — non sarebbe invitata.

(Agenzia Stefani.

Catania, 11, — I morti del disastro del 7 corrente sono trenta. Il Re inviò diecimila lire a favore dei danneggiati. Si fanno a loro beneficio sottoscrizioni in tutta la provincia.

Atene, 11. — Lo schema d'indirizzo in risposta al discorso del trono presentato alla Camera, trae un'alta soddisfazione dall'accordo delle ottime relazioni di amicizia della monarchia e di tutte le Potenze e di intime relazioni colla Germania.

Sul fatto che questo relazioni italiane, riservando il carattere di riforma a due, avendo garantita fortemente non la pace d'Europa durante sei anni, non subirono alcun mutamento circa la loro politica esterna e ed il rimanente alla loro natura intrinseca.

Parigi, 11. — Un dispaccio di Courbet da Kelung del 9 corrente, dice che egli accusa l'italiano che le truppe che devono occupare il porto e la miniere di Kelung. L'occupazione terminerà fra alcuni giorni. A Tamsui le truppe di sbarco il fuoco fecero una ricognizione a terra sui posti occupati dai torpediniori chinesi. Il porto di Tamsui è difeso soltanto da una linea di torpedini non di gran profondità. Le acque sono inaccessibili alle grosse navi, tuttochè la violazione della costa renderebbe pericolosissimo il registro le torpedini. Inoltre la numerosa fanteria appostata nelle forte bosaglie difende il porto. I Francesi in questa ricognizione ebbero sei morti fra cui un luogotenente di vascello. Courbet pronto delle misure per stabilire il blocco effettivo della costa all'ovest dell'isola Formosa e di Tamsui e per impedire l'arrivo di rinforzi.

Lisbona, 11. — Si parla della dimissione dei ministri delle finanze, della giustizia e degli esteri in seguito alla questione delle ferrovie. Pontes cerca di riorganizzare il Gabinetto.

Bangkok, 11. — Da quaranta giorni il Nilo rialzò di quattro piedi. La navigazione dei grossi vapori è impossibile fino a giugno.

Budapest, 11. — Tisza comunicò alla Camera che l'imperatore convocò le Delegazioni pel 27 corr. Szapáry fu eletto presidente del Consiglio ed i ministri del convegno di Skiernewice, e ai vi furono accordi scritti e verbali, e per quanto tempo.

Napoli, 12. — Si è levata la colimata dell'altro ieri mattina di Pizzofalcone che domina le strade di Santa Lucia a Chiatamone. La popolazione si è abitualo allarmata. Accorsero tutte le Autorità di pompieri. Fu impedita la circolazione.

Cairo, 11. — Secondo una voce che circola con riserva, il Ministero avrebbe chiesto al khedive di nominare, mediante un decreto, la sospensione dell'ammortamento per rendere i Tribunali incompetenti nell'azione intentata dai commissari del debito. Il khedive avrebbe rifiutato. Credesi che il Gabinetto si dimetterà.

Salute pubblica.

NAPOLI, 11, *ore 2 pom.*

Il primo bollettino d'oggi reca: casi 38, morti 17, dei precedenti 2.

Il secondo bollettino: casi 25, morti 5, dei casi precedenti 18.

Il terzo bollettino: casi 52, morti 7, dei casi precedenti 2.

Così in totale nelle ultime 24 ore si ebbero: casi 115, morti 29, dei casi precedenti 22.

— I presidenti dei Comitati delle Croci Bianca, Rossa e Verde invitano i rispettivi infermieri-volontari a tenersi pronti per riprendere servizio nel caso che continui la recrudescenza del morbo.

— Si biasimano le Autorità, che agirono con una certa rilassatezza nel far eseguire le misure precauzionali, e ciò prima della completa sparizione del cholera.

— Si spera che l'attuale recrudescenza non sia che passeggiera.

— Il tempo è migliorato.

— Questa sera si riconcentreranno le disinfezioni collo zolfo.

— Il prefetto ordinò la chiusura delle bettole e delle cantine nei giorni di domenica, lunedì e giovedì fino alla completa cessazione dell'epidemia.

GENOVA, 11, *ore 10,55 pom.*

Il bollettino d'oggi reca: casi 8, morti 10, fra cui 8 dei casi precedenti.

— Il dottore Klepta è partito, dopo aver salutato ed encomiato, per la loro lodevole condotta, le nostre Autorità cittadine.

— Impressionano molto la cittadinanza le notizie sanitarie che giungono da Napoli.

Il nostro Municipio è deciso a mantenere in vigore le disposizioni sanitarie adottate.

— Il nostro coto consumerà le proteste per la mancanza di vagoni allo scalo.

— La temperatura si mantiene fredda; il cielo è sereno.

(Agenzia Stefani.

Parigi, 10. — Ieri Marsiglia e Tolone ressero decessi, ad Orano 2, a Bona 1.

Napoli, 11. — *Bollettino municipale.* — Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 corrente casi 129, decessi 45.

Roma, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 ottobre:

Provincia di Alessandria: 2 casi ad Isola Sant'Antonio, 1 ad Ovada — *Provincia di Cuneo:* 4 casi a Racconigi, 3 a Cuneo, Dronero, Roccadebaldi e Savigliano, 2 a Morozzo e Villafalletto, 1 a Chiusa Pesio, Fossano, Margarita, Monasterolo, Rovello, Ruffia, Saluzzo, Scarnafigi; 15 morti — *Provincia di Genova:* Genova: 8 casi e 10 morti, di cui 8 dei giorni precedenti, 5 casi a Bompiersdarena, 2 a Bolzaneto, Sanquirico, Sestri-ponente, 1 a Crocefieschi, Prà e Rapallo, 9 morti — *Provincia di Novara:* 2 casi a Divignano e Vercelli, 1 a Carcagna, Crescentino e Galliate; 1 morto — *Provincia di Torino:* 3 casi a Valle Torinese, 2 a Collegno, 1 a Battiglione Alta, Venaria Reale; 3 morti.

Provincia d'Aquila: 6 morti — *Provincia di Bergamo:* 8 morti — *Provincia di Bologna:* 1 morto — *Provincia di Brescia:* 1 morto — *Provincia di Campobasso:* 1 morto — *Provincia di Caserta:* 2 morti — *Provincia di Cremona:* 7 morti — *Provincia di Ferrara:* 2 morti — *Provincia di Modena:* 4 morti — *Provincia di Napoli:* Napoli: 45 morti e 17 dei casi precedenti. Nella provincia: 8 morti e 4 dei casi precedenti — *Provincia di Reggio Emilia:* 3 morti — *Provincia di Rovigo:* 1 morto.

Genova, 11. — Dalle 10 di ieri sera alle 11 di stamane, casi 5.

Genova, 12. — Bollettino municipale — Dalle 10 pom. del 10 alle 10 pom. dell'11, casi 8 decessi 2, dei precedenti 8.

Madrid, 11. — Le quarantino vennero sospese, eccetto per le provenienze marittime dall'Italia e dalla Francia.

Parigi, 11. — Nei Pirenei Orientali, decessi uno.

Napoli, 11. — *Bollettino della Stampa* — Dalle 4 pom. del 10 alle 4 pom. dell'11, casi 1-8, decessi 17.

NOSTRE NOTIZIE

IL BANCHETTO DEGLI INGEGNERI CONGRESSISTI.

Dopo i soliti lavori del Congresso tenuto per tutta la settimana, gl'ingegneri italiani presenti a Torino si riunivano ieri mattina alle ore 11 a banchetto nel ristorante Capelli all'Esposizione, invitati dai loro colleghi di Torino.

Era primo fra gli invitati il ministro Genala, quegli che aveva inaugurato il Congresso, poi le autorità cittadine, una rappresentanza del Comitato dell'Esposizione e vari egregi personaggi.

A tavola erano in 171. Il ministro sedeva fra l'on. Curioni, direttore della Scuola degli ingegneri al Valentino e presidente del Congresso, ed il sindaco di Torino, conte di Sambuy. Alla tavola d'onore sedevano pure il comm. Bertani, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il comm. Artaldante Fabretti, presidente dell'Accademia di scienze di Torino, l'on. Velasechi, direttore generale delle ferrovie, il senatore Rasco, il comm. D'Ovidio, rettore del nostro Ateneo, il comm. Bergoglio, il comm. Musso, direttore delle ferrovie A. I., il prof. cavaliere, l'avv. Danco, segretario generale del Comitato esecutivo dell'Esposizione, vari assessori comunali, fra cui l'on. Farale, il conte Rignon, gli ingegneri Cassina, Bollati e Rocchi, il conte Cappi, l'altrettanto cantoni, i professori Galileo Ferraris, Ucelli e molti altri.

Salutato il vino che splende forte, gonfiando come velo le tende del padiglione, il banchetto procedette ordinato fra la più calda ira e gradito entusiasmo.

Alle frutta il comm. *Cordani* ringraziò e mandò a ricordo e augurio per l'opera prestata al Congresso. Raccomandò la serie degli ingegneri a delle opere pubbliche che maggiormente interessano la nostra regione, e portò un brindisi al Re.

Il ministro *Genala* accennò alla missione di fratellanza che hanno i Congressi.

Assicurò il comm. Curioni che gli ingegneri italiani erano i primi spinti nelle vene non solo del suo Ministero, ma dello stesso Governo, poichè massima parte come l'Italia può vantare tanta gloria di grandi monumenti.

Terminò inneggiando ai progressi fatti in Italia ed invitò a bere al nome d'Italia ed alla fortuna sua.

Dopo il ministro portarono i ringraziamenti ed i saluti di varie regioni d'Italia parecchi oratori, e così il comm. *Belocchi* ringraziò a nome degli ingegneri romani, l'ing. *Barbantini* a nome di quelli di Ferrara, l'ing. *Tarruggia* a nome di quelli di Milano.

Il sindaco *Di Sambuy*, esprimendo i sentimenti di riconoscenza di Torino per tutti gli onori cui venne fatta segno, espresse augurii e voti che l'ingegneria italiana si faccia gloriosa e possa esplicarsi in grandi ed utili opere.

Propinò per ultimo ad Amedeo di Savoia, presidente onorario dell'Esposizione.

Parlarono ancora, in seguito, l'ing. *Pini* che portò il saluto dei colleghi di Firenze, il prof. *Trielli*, l'ing. *Emery* di Napoli, il canonico *Bellentra* e l'elettricista *Galileo*.

Alle ore 1 1/2 la lieta riunione si scioglieva.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 2 ottobre 1884.

Affari della Provincia.

Prese atto delle seguenti comunicazioni:

1° di nota 30 settembre 1884, n. 19810/63, del Ministero dei lavori pubblici relativa alla classificazione delle strade provinciali inserita nell'elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881.

2° di lettera del procuratore della Provincia partecipante l'esegnato diffidato atto giudiziale all'impresa G. Levi per la consegna del servizio di esattoria giusta agli esattori dipendenti dalla Legione Allievi Carabinieri col 1° aprile prossimo venturo.

Approvò che la commissione dipendente dal concessione d'impianto della linea elettrica sulla strada provinciale Chivasso Ivrea passata dal Consiglio comunale di quel Chivasso in luogo dell'amministrazione telegrafica.

Ritirò una pratica assegnò la proroga del contratto di mantenimento della strada provinciale Torino-Chieri, mandando procedere agli atti per la compilazione di un nuovo capitolato d'appalto.

Quindi procedendo alla rinnovazione dei parecchi segnali in ferro strade comprese nella tratta da questa destinata al carreggio comunale sulla provinciale Torino-Cuneo e da Carignano al confine della Provincia.

Modificò assegnarsi in uso alla Prefettura perchè nella vari sono degli orari delle tramvie sia sul ricorso una maggiore celerità dei treni.

Collocò alli complessivi
relativi ai seguenti affari:

Richiesta all'agente delle imposte per la collisione di documenti relativi alla vertenza circa la tassabilità di concerti ed assegni corrisposti dalla Provincia nel suo bilancio.

Abbitrazione di locali per l'accasermamento dei Reali Carabinieri nella sezione Moncenisio in Torino.

Ultime notizie

PARTENZA DEL MINISTRO GENALA.

Stamane, alle 7,35, partì per San Damiano d'Asti il ministro dei lavori pubblici.

Egli si recò a visitare il senatore Alfieri di Sostegno e nel continuerà il suo viaggio per Milano.

Ordinanza di sanità marittima.

Il ministro dell'interno decreta:

« Art. 1. La quarantena prevista dall'ordinanza n. 29 del 7 settembre prossimo passato è revocata per le navi in partenza da oggi in poi dall'isola di Procida.

« Art. 2. In detta isola saranno da questo momento ripristinati, per le navi che vi approdassero, i trattamenti contumaciali in vigore in tutte le isole italiane.

« I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, addì 9 ottobre 1884.

« Pel ministro *Morana*. »

I biglietti del Banco di Sicilia.

Il direttore generale del Tesoro avverte:

Il Banco di Sicilia ha partecipato di aver convenuto, a partire dal 15 del corrente mese, al Banco di Napoli la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti e fedi di credito nelle città di *Napoli, Avellino, Bari, Caserta, Chieti, Campagna, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Firenze, Torino, Genova e Venezia.*

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 21 giugno 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui andranno effettivamente a funzionare le anzidette rappresentanze, e previa l'adempimento delle disposizioni dall'articolo 19 del regolamento approvato con regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2373, i biglietti propri del Banco di Sicilia siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati nella provincia di sopra indicate.

La Borsa.

Torino, 11 ottobre.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato, 4 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile 79 65.
3 0/0 francese vecchio 79 75.
4 1/2 0/0 francese nuovo 105 27 1/2.
5 0/0 Italiano 96 60.

Ecco la chiusura ufficiale d'oggi:
76 35, 78 —, 108 77 1/2, 96 30.

Il risultato della settimana fu dunque un sensibile ribasso su tutte la linea, cioè:

Ribasso di cent. 50 sul 3 0/0 Ammortizzabile.
Id. » 35 sul 3 0/0 francese vecchio.
Id. » 75 sul 4 1/2 0/0 id. nuovo.
Id. » 30 sul 5 0/0 Italiano.

Il giuoco di lunedì, 6 corrente, incominciato in buon tempo, non ebbe un momento di sosta che nella giornata di sabato scorso alla Borsa ufficiale, nella quale tutti nominano che decresse ripendere serenamente. Ma alla ripresa della borsa della scorsa giovedì, il 4 1/2 0/0 francese dava di nuovo il segno della reazione, estendendo da 105 27 1/2 a 105 65. Alla prima borsa della mattina la chiudeva a 106 — ed i due giorni successivi vedeva a 108 80 e 108 77 1/2. Giovedì scadeva che le disposizioni lasciate meglio intonando a 108 92 1/2, ma ieri era di nuovo più basse a 108 75, ed oggi, come abbiamo visto, dopo aver esordito a 108 85 portava di nuovo a 108 77 1/2.

Tutto ciò Borse di questa settimana si rassomigliarono per un notevole rallentamento nelle transazioni e per le numerose liquidazioni di posizioni al rialzo che avevano luogo ogni giorno. Per spiegare la continua debolezza dei corsi, si parlò della Cina, dell'Egitto come di colpi, si ebbe anche il ribasso dello sconto alla Banca d'Inghilterra dal 2 al 3 0/0, ma che la realtà non loco grande effetto, essendo come già previsto da parecchi giorni. Da ultimo si commentarono le discussioni della Commissione dei budgets, che però anch'esse non produssero nulla di nuovo sul momento che si spera di poter arrivare al pareggio colle sole entrate. Noi crediamo pertanto che la vera ed unica causa della ribassi, sia il desiderio delle speculazioni di non affrontare l'apertura delle Camere francesi con posizioni troppo compromesse, onde evitare gli effetti possibili delle violenti recriminazioni che non mancheranno di presentarsi specialmente nelle prime sedute.

Non sappiamo fin dove potrà arrivare questa reazione, ma ci sembra poter dire che finora è stata abbastanza moderata, e chi sa se non è dovuto agli sforzi fatti dall'alta Banca che volle sostenere la Borsa onde assicurare il risultato delle emissioni in corso, e particolarmente quella della Mediterranea, nonchè quella [illegible] che avrà luogo per la [illegible] per conto dei Credit Foncier.

La Banca Italiana non poteva certo sfuggire alla pressione che faceva su di essa il ribasso di tutte i fondi e valori francesi, tanto più col cattivo rapporto che era stata costretta di subire in liquidazione. Il rialzo dello sconto della Banca di Inghilterra fu probabilmente per essa una causa di rialzo più che per i fondi francesi, perchè il portafoglio francese è [illegible] e [illegible] di cambio sopra Londra [illegible] per le quali, forse in gran parte, si saranno state fatte delle [illegible] più gravi.

Il conto di cassa era a 91 60 al primo sconto giorno di liquidazione, poi ridotto al conto che nelle giornate di sabato scorso alla Borsa ufficiale, nella quale tutti nominano di sosta che decrese

ITALIA

Ferrovia Torino-Cuneo-Ventimiglia.

II.

Abbiamo dimostrato colla maggiore evidenza possibile e colle cifre alla mano, quanto la città e la provincia di Torino siano interessate alla costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Di tutte le nuove linee che possono irradiare da Torino è quella che presenta gli accorciamenti maggiori. Essa abbrevia, difatti, di 70 *chilometri* la distanza da Ventimiglia, Nizza e Marsiglia; e ove venisse costrutta la diretta su Nizza, l'abbreviamento sarebbe di 98 *chilometri*. Sono abbreviamenti molto considerevoli quando si pensa che il *maximum* che si possa ottenere da Torino a Genova per la linea d'Asti-Acqui-Ovada è di 19 chilometri, ed il *maximum* che si potrà ottenere da Torino a Bellinzona con qualsiasi dei progetti in discussione varierà tra i 9 e i 13 chilometri. Possiamo francamente affermare che l'antica linea che potrà competere colla Torino-Cuneo-Ventimiglia per vantaggi chilometrici è la Torino-Terra-Pellice-Montdauphin-Marsiglia.

***

Non potendo negare i vantaggi che offre la linea Cuneo-Ventimiglia per le relazioni fra Torino e la riviera ligure occidentale, la contea di Nizza e la Provenza, il conte di Masino quasi vorrebbe negarne ogni pregio: 1° perchè lo sbocco nord della galleria del colle di Tenda sarà a 1010 metri sul livello del mare; 2° perchè la linea avrà delle pendenze del 25 per mille. Egli asserisce che per questo motivo sarà preferibile la strada di Savona il cui punto più elevato è a soli 300 metri sul mare, e la linea Genova, che è a soli 360 metri.

Alle osservazioni del conte di Masino noi opporremo alcuni fatti, i quali dimostreranno come una linea nelle condizioni di quella del Colle di Tenda sia, come linea alpina, una delle migliori che si possano desiderare.

È vero: l'imbocco nord della galleria del Colle di Tenda sarà a 1010 metri sul livello del mare; ma non è men vero che il punto culminante della linea internazionale del *Moncenisio* è a 1294 metri; il punto culminante della linea internazionale del *Gottardo* è a 1152; il punto culminante della linea internazionale del *Brennero* è a 1362; il valico fra la valle del Pellice e la valle del Guil, avrebbe la sua galleria fra i 1100 e i 1200 metri; il valico fra Onixe Briançon pel Monginevro l'avrebbe a circa 1400 metri (1); il valico del Monte Bianco sarebbe a 1150, e quello del Gran San Bernardo a 1620; il valico dei Pirenei, fra Bordeaux e Madrid, è a 1367 metri. — Non bisogna cacciarsi in montagne come sono le Alpi per non avere di queste elevazioni. Esse non hanno impedita la costruzione di quelle grandi arterie ferroviarie che uniscono il cuore di *mio delle genti*, perchè congiungere fra loro le nazioni più separate da ostacoli naturali. La linea del Colle di Tenda, è, sotto questo aspetto, in condizioni *migliori di quasi tutte le altre vie alpine*.

Quanto alle pendenze, è vero pure che la Cuneo-Ventimiglia avrà delle pendenze del 25 per 1000, ma anche sotto questo rispetto essa è in condizioni pari ed anzi migliori di molte altre fra le più importanti ferrovie sia nazionali che internazionali.

Continuando dalle linee nazionali, noteremo in primo luogo le pendenze di due linee che il conte di Masino oppone alla Cuneo-Ventimiglia.

L'attuale linea del Giovi non sale che a 350 metri, ma il conte di Masino commissario provinciale per la Genova-Ovada-Acqui-Asti) sa benissimo che, a motivo della poca profondità delle valli, essa ha pendenze del 29,95 per mille in galleria e del 34,96 all'aperto. E finora essa ha servito ad un traffico enorme.

La linea Torino-Savona ha, come quella del Colle di Tenda, il 25 per 1000, sempre a motivo della poca profondità delle valli.

Nelle ferrovie più importanti dell'Appennino abbiamo pendenze fortissime: nella Bologna-Pistoia troviamo il 26 per 1000; nella Roma-Napoli, il 25,20; nell'Aquila-Rocca di Corno, il 35; nella Napoli-Eboli-Castellammare e nella Benevento-Vinchiaturo, il 25; nella Eboli-Metaponto, il 26. Non parliamo delle linee della Sicilia, nelle quali abbiamo il 33 e il 35.

Del resto, sempre a termine di confronto, dobbiamo ancora notare questi fatti nelle linee *internazionali*: — nella ferrovia del Moncenisio, vi sono delle pendenze dal 23 al 30 per la lunghezza di 68 chilometri; in quella del Brennero, abbiamo dal 23 al 25 per 89 chilometri; in quella del Semmering, dal 24 al 25 per 33 chilometri; in quella del Gottardo, dal 24 al 26 per 87 chilometri; in quella dell'Arlberg, dal 24 al 30 per 40 chilometri; in quella di Mortena, tra la Francia e la Svizzera, dal 20 al 27 per 50 chilometri; in quella del Monte Bianco vi sarebbero pendenze dal 20 al 27 per 48 chilometri.

Queste cifre ci dimostrano a chiare note che ad una elevazione di 1000 metri, ad delle pendenze dal 25 per 1000 bisogna aggiungere ad una linea il carattere di ferrovia di gran traffico, il valore di ferrovia internazionale. La linea del Colle di Tenda può sostenere vittoriosamente il confronto con qualsiasi altra del suo genere.

***

Consideriamo ora la ferrovia del Colle di Tenda, non più nei suoi rapporti con l'Italia e la Francia meridionale, ma nei rapporti internazionali tra la Francia meridionale e l'Europa occidentale e settentrionale, e come linea di *transito per Torino*.

Per ben comprendere tutto il valore delle due linee possibili pel Colle di Tenda, basta notare fino a che punto Nizza, che trovasi in un angolo estremo della Francia, è isolata dai punti più importanti dell'Europa occidentale.

Calcolando soltanto le distanze da Parigi, Lione e Ginevra.

La distanza *da Parigi a Nizza* passando per Lione e Marsiglia è calcolata in chil. 1055

La distanza da Parigi a Nizza passando pel Moncenisio, Colle di Tenda, Ventimiglia, sarebbe di » 1020

Vantaggio per la Cuneo-Ventimiglia chil. 35

Supponendo costrutta la diretta per Sospello si avrebbe:

Parigi-Nizza per Marsiglia chil. 1055
Per Torino-Cuneo-Sospello » 997

Vantaggio per la Cuneo-Sospello chil. 58

La distanza *da Lione a Nizza* per Marsiglia è di chil. 560
Per Torino-Cuneo-Ventimiglia » 543

Vantaggio per la Cuneo-Ventimiglia chil. 17

Supponendo costrutta la diretta per Sospello si avrebbe:

Lione-Nizza per Marsiglia chil. 560
Lione-Nizza per Cuneo-Sospello » 540

Vant' per la Cuneo-Sospello chil. 20

Noi ammettiamo volentieri che la Francia possa vincere questa differenza con le tariffe e con opportuni accordamenti. Ma questa situazione ci mostra chiaramente che nella contea di Nizza noi possiamo con piena fiducia lottare colla Francia stessa.

Prendiamo ora per punto di partenza *Ginevra*. Avremo:

Ginevra-Lione-Marsiglia-Nizza chil. 748
Ginevra-Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza » 527

Vantaggio per la Cuneo-Ventimiglia chil. 221

E supponendo costrutta la diretta per Sospello, avremo:

Ginevra-Lione-Marsiglia-Nizza chil. 748
Ginevra-Torino-Cuneo-Sospello-Nizza » 504

Vantaggio per la Cuneo-Sospello ch. 244

E dopo ciò si dica ancora, per esempio, che i viaggiatori provenienti da Ginevra preferirebbero passare lungo la valle del Rodano anzichè per Torino e il Colle di Tenda.

Ma prendiamo pure in considerazione, nei rapporti fra Ginevra e Nizza, l'aspra e montuosa via che per *Grenoble, Veynes, Gardanne e Carnoules* s'inerpica sulle montagne del Delfinato e della Provenza ed avrebbe distanze virtuali veramente eccezionali.

Questa ferrovia, in cui vi sono molteplici trasbordi, ha la lunghezza di chilometri 655.

E perciò la Cuneo-Ventimiglia avrebbe su di essa un vantaggio di chil. 140 e la Cuneo-Sospello un vantaggio di chilometri 151.

Come si vede, da *Ginevra e Nizza* vi sarà sempre, pei viaggiatori e per le merci, la convenienza a passare per Torino.

Se poi noi prendiamo in considerazione, invece che Nizza, le stazioni invernali, come Mentone, Bordighera, Ospedaletti, San Remo, ecc., e Montecarlo, l'abbreviamento a passare per Torino e il Colle di Tenda diventa sempre più sensibile, giacchè cresce la distanza dai centri francesi. Torino avrebbe perciò ogni buona ragione di fare assegnamento sul passaggio della clientela delle stazioni di mare, alla Provenza e della Liguria occidentale, offrendo essa la via più breve ed un centro d'attrazione come è la città nostra su questa via.

E che cosa non avremmo ragione a sperare quando venisse aperto un valico nelle Alpi occidentali alin pel Monte Bianco che pel Gran San Bernardo? Tutte le provenienze della parte nordica e occidentale della Francia e della regione renana avrebbero la convenienza a scegliere la linea per la valle d'Aosta-Torino-Colle di Tenda per recarsi alle stazioni di mare. Per convincersene, basta gettare l'occhio sopra una carta geografica.

Ciò prova sempre più che non bisogna considerare la ferrovia del Colle di Tenda isolatamente, ma conviene coordinarla con tutto il problema ferroviario, se si vuole sinceramente riconoscerne tutto il merito.

***

Trascurando affatto tutte queste considerazioni, che sono pur necessarie per formare un equo giudizio, il conte di Masino si sofferma principalmente sulla corrispondenza da Ventimiglia o Nizza al Gottardo, e così si esprime:

« Basta un esame superficiale a provare come scompaiano tutti i calcoli sui « vantaggi della linea pel commercio o « transito in direzione del Gottardo ed « internazionale, e, più ancora, per il « passaggio dei viaggiatori.

« Tenendo ferma la distanza di soli « 100 chilometri fra Cuneo e Ventimiglia, « la nuova linea che si formerebbe fra Ventimiglia per Cuneo, Torino e Novara o « Bellinzona, sarebbe ancora più lunga « di 10 chilometri della linea attuale « Ventimiglia per Savona, Alessandria e « Novara, a Bellinzona, misurando la « prima 394 chilometri e la seconda 384. « Quando anche si costruisse una delle « linee in progetto per un più diretto « allacciamento di Torino al Gottardo, « poniamo ad esempio la pralpina, che « da taluno si asserisce la più breve, la « linea per Torino avrebbe ancora 379 « chilometri, e soli 9 chilometri di meno « della linea per Savona, vantaggio più « di una volta compensato dalla maggiore distanza virtuale.

« Questa maggior distanza virtuale « rende grave lo stesso confronto di que- « sta linea colla grande arteria ferro- « viaria Ventimiglia, Genova, Novara, « Bellinzona, la quale è lunga 400 chi- « lometri, e così solo 23 chilometri di « più della linea più breve a costruirsi « per Torino. »

E, dopo aver affermato che non saranno certo i viaggiatori che passeranno pel Colle di Tenda, il conte di Masino soggiunge:

« Anche il traffico delle merci preferirà « la linea più facile, a quella di mag- « gior disagio malagevole, ancorchè più breve. »

A tutte queste affermazioni risponderemo brevissimamente.

Da Ventimiglia a Bellinzona per Savona, Alessandria, Novara, Pino la distanza è di chilometri 393 e non 394. Da Bellinzona a Ventimiglia per Pino, Novara, Torino e il colle Tenda la distanza sarà di chilometri 392 e non 394, e perciò la differenza in più è di 2 e non di 10 chilometri. Ma che la linea Savona-Acqui, costrutta per servire ai bisogni locali, non serva pel traffico internazionale lo dimostra il fatto che quantunque questa linea sia in attività, viaggiatori e merci diretti dal Gottardo a *Nizza non seguono questa linea*. Se non fa concorrenza adesso alla linea per Genova che è più lunga, perchè dovrà farlo in avvenire?

Da Ventimiglia a Bellinzona, supposta costrutta la Pralpina (che il conte di Masino calcola, se non erriamo, in 101 chilometri), vi sarà una distanza di chilometri 375, e così un vantaggio di chilometri 13.

Da Nizza a *Bellinzona*, supposta costrutta la Pralpina e la diretta Cuneo-Sospello-Nizza, vi sarà una distanza di chilometri 387 e perciò la linea del Colle di Tenda avrà un vantaggio di chilometri 36 sulla minor percorrenza attuale che è di chilometri 423.

È vero che le distanze virtuali sono maggiori pel Colle di Tenda, ma è pur che vero che a motivo delle numerosissime curve e controcurve di raggio disagevole i treni della Acqui-Savona e della linea della Cornice fino a Ventimiglia non vanno con una velocità maggiore di quella che si può avere in qualsiasi linea di montagna, costrutta con larghi criteri tecnici.

Circa la concorrenza che può fare l'Acqui-Savona pel transito dei viaggiatori destinati alle stazioni di mare, basti notare che finora i viaggiatori destinati alla Liguria occidentale subirono di discendere a Genova, malgrado la maggior lunghezza della linea, solo perchè Genova è miglior centro d'attrazione che non Alessandria. E la ragione per cui in avvenire sceglieranno di preferenza la linea del Colle di Tenda gli è, in primo luogo, perchè Torino, mercè intenzione d'offesa a qualsiasi altra città, è certamente, colle sue vie, i suoi alberghi, i suoi teatri, miglior centro d'attrazione che non Alessandria, e anche perchè nella linea Cuneo-Ventimiglia il clima mite e le salubri aure marittime cominciano appena varcata la galleria del Colle di Tenda. Vorrete fare a Torino il torto di non poter sostenere il confronto con Alessandria?

S'aggiunga a ciò che una linea diretta Bellinzona-Ventimiglia (che deve essere uno degli ideali di Torino) non offre che un trasbordo a Bellinzona per le provenienze del Gottardo, mentre su tutte le altre linee vi saranno sempre parecchi cambiamenti e trasbordi. È questa una considerazione di non lieve momento perchè ha molta importanza.

Quanto alle merci, è certo che esse sceglieranno sempre la linea più breve, che è quella per cui si paga meno. E per le merci non si bada alle distanze virtuali, ma semplicemente alle distanze chilometriche che sono la base delle tariffe tanto italiane che francesi.

***

Altre potremmo dire ancora in contrario alle crude affermazioni della relazione del conte di Masino, ma crediamo che questo basti. Noi abbiamo voluto soltanto dimostrare che dal punto di vista tecnico si poteva fare sulla linea Cuneo-Ventimiglia un più giusto ed equanime giudizio.

Non dubitiamo menomamente che il Consiglio provinciale di Torino, imitando il Consiglio comunale di Torino che comprende quali sono i doveri della metropoli del Piemonte, accetterà unanime la quota concordata fra i delegati delle Provincie.

Supposto anche il costo della linea in 70 milioni, e la quota della Provincia di Torino in lire 1,750,000, questa quota pagabile in 20 anni, non assorbirebbe che lire 87,500 all'anno sul bilancio provinciale, e non sarebbe perciò eccessivamente gravosa.

In una relazione, presentata nell'aprile dello scorso anno al Consiglio provinciale di Torino, e firmata dai consiglieri Bertotti, Meano e Valperga di Masino, relativa alla linea Asti-Acqui-Ovada-Genova si plaudiva al fatto che si avesse « per la prima volta fra le mani il **solutare fenomeno** di quattro Provincie degli antichi Stati raccolte in un solo pensiero e cospiranti ad un medesimo fine. »

Poichè si riconosce che merita tanto plauso, si rinnovi, a proposito della linea Torino-Cuneo-Ventimiglia, il **salutare fenomeno** dell'accordo delle Provincie

(1) Non comprendiamo per quale ragione *ufficiali* il conte di Masino scrive che la ferrovia per Col-s-Briançon avrebbe, in cifre tonde di quella del Colle di Tenda, una *sola classe di altezza a salire*. Essa sarebbe invece molto maggiore.

L'ONOREVOLE BRIN
e il cordone sanitario alla Spezia.

I giornali ufficiosi ci recano la seguente informazione che ha tutta l'apparenza di un *comunicato*:

« In taluni giornali si accenna alla violazione del già famoso cordone sanitario stabilito alla Spezia per l'atto dei contrammiragli Lovera, Caimi ed altri. A smentire completamente tale notizia basterà il rammentare che un'ordinanza del *ministro della marina* dichiarava precedentemente aperte le comunicazioni per mare dalla Spezia coi porti del litorale dichiarati infetti. Ognuno quindi era libero di recarsi per via di mare dalla Spezia ai porti od alle rade visitate dal cholera, per *evitare delle quali non incontravasi l'ostacolo di cordoni sanitari.* »

Questa informazione *smentisce* infatti che vi sia stata violazione del famoso cordone da parte dei suddetti ammiragli, ma ci dice invece che il cordone fu rotto e ignominiosamente dall'on. Brin prima che il Ministero dell'interno lo avesse soppresso e che probabilmente la soppressione legale ebbe luogo soltanto in conseguenza della misura adottata dall'onorevole deputato del I Collegio di Torino.

Infatti l'onorevole ministro di marina, come capo supremo della sanità marittima che dipende dal suo Ministero, fece un'ordinanza mercè la quale in sei ore e con pochissimo dispendio *qualunque* spezzino poteva recarsi a Genova e da Genova in altre sei ore *qualunque* spezzino poteva recarsi — senza alcun ostacolo — in Piemonte, in Lombardia, nell'Emilia e magari anche in Toscana, poichè entrando a Genova nel convoglio per Pisa ch'esso poteva trasbordare per Spezia senza ostacoli.

L'ordinanza quindi dell'on. Brin rendeva affatto illusorio il cordone che il Ministero dell'interno dovette tosto sopprimere perchè il contrasenso non riuscisse troppo evidente.

E noi ci congratuliamo che almeno l'on. Brin, pel suo procedere assennato ed energico, si sia distinto da altri suoi colleghi in questa salsuginosa questione.

NOTE MILANESI

Il rendiconto di Cavallotti — Deputati e Genala a Milano — Il cholera e lo sciopero — Una première al Manzoni.

11 ottobre.

(G. T.) — Felice Cavallotti ha pubblicato sul *Secolo* il rendiconto amministrativo delle somme ricevute pei cholerosi e pei volontari. Risulta da esso che l'egregio deputato ricevette L. 17,554 72, di cui distribuì L. 13,311 al Comitato provinciale pei cholerosi, L. 2700 all'Ordinatrofio di Tarsia, L. 1200 ai vice-sindaci di Morcate, Porta e Pendino per le tre sezioni suddette, L. 175 al padre di Rocco Lombardo, L. 42 ai cholerosi della Maddalena, L. 70 all'orfana Colarino, L. 51 72 alla compagna di Antonia Valdrè. Restano adunque L. 2236 per le spese di assistenza, di sovvenzioni giornaliere ai volontari, ecc., le quali furono sostenute dalle squadre stesse, e formano un conto a parte.

Ho voluto appositamente riassumervi il rendiconto del Cavallotti, perchè esso è esso una eloquentissima e stringente confutazione a chi volle disconoscere la bontà, l'opportunità e la lealtà della spedizione, e perchè si possa colle cifre sott'occhio, discretamente rilevarsi, valutare l'importanza nella crociata di carità e di fratellanza che tutta Italia impresa a pro dei poveri colpiti.

***

Un via-vai di ministri.

Il presidente del Consiglio arrivò ieri da Stradella colla sua signora. La lunga conferenza che ebbe all'*Hôtel Milan* col prefetto Basile destò un monte di curiosità insoddisfatta, poichè *more solito*, il vecchio è assai restio a ricevere.

Da Torino, oggi, si annuncia l'arrivo di Genala, il quale presiederà una seduta del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia. Immaginiamoci quale aspettazione in casa Litta!

***

Il caso di cholera ammesso invece pochi giorni sono si mantiene perfettamente isolato. La salute pubblica è ottima. Invece lo sciopero dei pittori di riso è sempre allo *statu quo ante*; la Camera di commercio pare non sia riuscita a levare un ragno dal buco.

***

Ieri sera il Manzoni presentava un colpo d'occhio stupendo. Non si può immaginare una sala più elegante, più raccolta e più artisticamente aristocratica di quella del Manzoni in una sera di prima rappresentazione.

Il prefetto Basile, l'ex-sindaco Bellinzaghi, Filippi, Fortis, i magnati dell'Arte... e del bel mondo sono i più assidui frequentatori. Ieri sera era la *prima* della tanto attesa e discussa *Tentazione* scentata di Gondinet e Barrière. Non torna il conto di parlarne a lungo. È una di quelle brillanti commedie parigine che fanno ridere il pubblico, ma lo lasciano freddo di applausi.

Del rimanente, come novità e come fisiologia dei pianerottoli parigini, la *Tentazione* merebbe può per la prima volta far passare un palo d'ore allegre; e anche questo è qualche cosa.

La strada provinciale da Chieri a Cassino.

Riceviamo e pubblichiamo:

Scalenghe, 24 settembre 1884.

Egregio sig. Direttore,

Era appena conosciuto il voto del Consiglio provinciale di Torino, mediante il quale dichiaravasi la provincialità della strada Carmagnola-Chieri e del suo raccordamento in Gassino alla strada pure provinciale Torino-Casale, che il Municipio di Scalenghe per non si sa quali speciali circostanze, era in grado di presentare un progetto di massima allo scopo di ottenere che il detto raccordamento si effettuasse attraverso il suo territorio.

Avutone sentore, il Municipio di Scalenghe, tanto per interesse proprio, quanto per impegni morali assunti verso le numerose vicine popolazioni, che da gran tempo aspirano ad aprirsi una facile e diretta comunicazione coi mercati di Chieri, Castelnuovo e Chivasso, vi fece in tempo utile opposizione, presentando a sua volta altro progetto, in parte di dettaglio e in parte di massima, frutto di un ventennio di studi, diligentemente elaborato da un distinto ingegnere.

Tracciato di Buttigliera
» Scalenghe

Fra i due progetti non era possibile verun confronto. Il primo, quello di Buttigliera, abbandonato, dopo brave percorso, la strada col disco della *Crenera*, che unisce Chieri a Castelnuovo, tocca il territorio di tre o quattro piccoli Comunelli, la cui popolazione complessiva di poco eccede le due mila anime, corre in buona parte fra dirupi e boscaglie mal sicure per viandanti, con forti pendenze non superabili se non con gravissime spese, e va a raggiungere la Torino-Casale alla *Rocca*, borgata di Castiglione Torinese, un buon chilometro a monte di Gassino. L'altro, di Scalenghe, continuando la stessa strada già provinciale della *Crenera*, attraversa il grosso borgo di Andezeno, sito in prossimità del lago di Arignano, punto di convergenza a brevi distanze di parecchi comuni limitrofi, fra i quali Castelnuovo e Buttigliera d'Asti, si interna in lussureggianti vallette, fiancheggiate da fertili colline abbondantemente seminate di abitazioni, e, con pendenze che non eccedono il tre per cento tocca Scalenghe, capoluogo di mandamento, per la ricca valle di Rivalba abbeca sulla provinciale Torino-Casale, recante l'abitato a valle di Gassino. Questo tracciato servirebbe a molti Comuni con una popolazione complessiva di ventimila anime circa, i quali da gran tempo reclamano un po' di giustizia distributiva per parte della Provincia, e chiedono giustamente che, come sono eguali i pesi, si ripartiscano equamente anche i vantaggi; a molti Comuni che in nessuna circostanza potranno mai valersi del tracciato di Buttigliera, eppure dovranno concorrere a forte spesa di proprio danno — dico in proprio danno, dacchè l'esistenza di questa inutile strada servirà poi probabilmente di pretesto a negare ogni concorso a quella ben più vantaggiosa indicata da Scalenghe.

Ogni confronto fra i due tracciati, ripeto, era impossibile, e l'Ufficio del Genio civile governativo, interpellato, si pronunciava senz'altro per il secondo.

Eppure, ciò malgrado, non decretò 15 giugno p. p. il Ministero dei lavori pubblici dichiarava irrevocabile il ricorso di Scalenghe e Comuni consorti, perchè « dall'esame « del progetto compilato dall'Ufficio tecnico « provinciale e del controprogetto Scalenghese « era risultato preferibile il primo. »

I motivi di preferenza il tacque il decreto, e sicchè in questione non ebbe campo a discutersi, anzi ogni discussione fu da bel principio soffocata non si potrebbero indicare, a meno che non siano le maggiori pendenze, il maggior costo relativo e forse anche assoluto, e soprattutto l'economia nella successiva manutenzione, giacchè, trattandosi di strada che giova a nessuno, tranne ai rari abitanti della regione percorsa, la Provincia può sempre sperare che la ghiaia del primo impianto non sarà mai sconquassata.

E così, senza plausibile ragione apparente sarebbe costruita una strada di importanza, interprovinciale, quale è quella pel capoluogo Scalenghe, e con essa il benessere di una larga zona di oltre ventimila abitanti, i quali in nessun caso potranno mai valersi della strada da Bardassano.

In tale stato di cose, e poichè la questione non fu per essere riportata al Consiglio provinciale, un pure ufficio della pubblica stampa di discutere le ragioni che militano per questo o quel tracciato, e a tal fine ci permisi di sottoporre questi fatti al saggio ed autorevole di lei criterio, per quell'uso che crederà opportuno.

(*Segue la firma*).

GLI ASSAB SI A TORINO.

Riceviamo dal barone Cristoforo Negri:

Varii amici e conoscenti m'hanno in questi giorni interrogato a voce ed in iscritto, che sono di giusta ed equa mente avere comunicato le molti giornali pubblicate circa le accoglienze fatte a Torino agli Assabesi.

Secondando di premura, e sempre di più, dichiarato apertamente contro alla chiamata degli Assabesi, e poi alla lunga permanenza, e presenza assai costosa, nonchè all'poco felicitato dovere della loro custodia, che ognuno già prevedeva, e quasi esclusivamente ne attaccavo e particolarmente, interessi ed inviti, nè chi e municipali, nè dei ceti egli ufficiali, e quasi ufficiali, che si sono tenuti in proposito a Torino ed a Roma, nè sono quindi in grado di dare in al disposto argomento ai rimanenti cenni e precisi sui fatti.

Negri Cristoforo.

ESPOSIZIONE

IL CHOLERA IN FRANCIA.

Marsiglia, 10 ottobre.

(Ecpresso) — È un mese ormai che il cholera ha cessato di colpire *ufficialmente* a Marsiglia e Tolone; ma il cholera è ma tal conto contro cui poco valore hanno i decreti e le dichiarazioni del Municipio. Perchè la mortalità era stata a due agosto ad uno, due, zero o tre, al giudizio opportuno sopprimere il bollettino dei decessi giornalieri, e ritirare agli impiegati dello stato civile di dare comunicazione ai giornalisti delle dichiarazioni di decesso.

L'opinione degli amministratori municipali era che in decessi, così quando nelle proporzioni verificatesi fino allora, otto o dieci giorni al più avrebbero lasciato alla scomparsa completa dell'epidemia. Ma un mese è trascorso, e siamo sempre col cholera in casa.

Ieri più. La catastrofe del *Rivoli* getò l'allarme e costrinse il Municipio a rimettere il bollettino giornaliero che non ha discontinuato di pubblicare, segnando due, quattro, tre decessi ogni giorno, per salire in ottobre a sette, quattro, sei.

Qual è piccola una per effettiva recrudescenza vuolsi attribuire (fatto non meno fondamentale) al numero di sgombramenti di alloggio che si sono fatti il 29 settembre, ed alle conseguenze della scarsissima delle mobiglie, biancheria ed effetti che potevano covare i miasmi epidemici.

Il fatto sta che ci siamo alla coda del cholera, pure è sempre cholera, e non si può prevedere quando questa coda finirà. Cosa che merita di essere osservata, si è che sembra il male era in più vivo sviluppo, infierire in certi punti di preferenza. Ora invece non si hanno due decessi nello stesso quartiere, ma si osserva un po' di piertutto, nelle località le più opposte e le più diverse colpendo vittime in tutte le classi, e spesso in modo fulminante.

Fra i decessi di ieri havvi certo Laurens, giovane di 27 anni, scritturato a bordo del vapore *La Corse* della Compagnia Transatlantica. Alle due accusò il male e fu chiamato il medico. Alle tre un cadavere ed alle 6 era già stato sepolto.

La Corse è stata mandata al largo a disinfettarsi e questa mattina.

Insomma, il cholera non è finito ed è prudente non illudersi troppo facilmente sulla rapidità della sua scomparsa.

***

Dopo tre mesi di infaticabile attività, di assidue cure prodigate ai nostri nazionali qual membro visitatore della Commissione d'inchiesta, e qual delegato italiano al Comitato francese di soccorso della 8ª Sezione, il capitano Pandolfi (da Livorno) cadeva, giova sono, a sua volta, colpito dalla terribile malattia.

Il dottor Mitre, che lo ebbe a compagno nel Comitato di soccorso, volle lui prodigargli le cure necessarie e lo fece con tanta e sì intelligente assiduità che oggi il capitano Pandolfi può considerarsi fuori di pericolo.

Speriamo che il coraggioso Pandolfi sarà presto ristabilito, e che il Comitato potrà nuovamente felicitarlo nella sua casa.

CAMILLO ROUSSIER.

Marsiglia, 9 ottobre.

(Espresso) — Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto Camillo Roussier, che insieme al cav. Francesco Pirajno, fu direttore di questa Agenzia della Compagnia di navigazione generale italiana.

Già da tempo afflitto da una malattia cardiaca complicata di accessi di gotta, il defunto Roussier, dotato di una energia non comune, aveva continuato per sempre ad accudire alle molteplici sue occupazioni di direttore della Compagnia, di agente generale di Assicurazioni marittime, e di console delle Repubbliche di Bolivia e Costa Rica, apportando nel disbrigo degli affari una profonda esperienza ed una perspicacia da tutti apprezzata.

Il signor C. Roussier era membro della Società di beneficenza italiana, che favorì e protesse non solo colle sue largizioni personali, ma bensì quale agente della ex-Compagnia Rubattino, accordando a profitto degli italiani indigenti un determinato numero di posti gratuiti settimanali a bordo dei vapori.

Il nostro console generale, il primo vice-console cav. Chieco ed i consoli delle altre Potenze seguivano il feretro dopo la famiglia, e ben trenta persone, rappresentanti il commercio, l'industria e la navigazione, accompagnavano il triste corteggio.

V Congresso degli Ingegneri Italiani.

L'ultima seduta.

Ieri, presente il comm. Barilari, vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso degli ingegneri e degli architetti italiani.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente. Indi vien letta una lettera del generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, il quale ringrazia il Congresso che lo volle suo presidente onorario, e si allieta dei frutti apportati da quanto egli, in sul principio della carriera, ebbe a fare in favore della scienza applicata all'ingegneria.

La Commissione degli ingegneri, Paceo, Emery e Pestalozza, nominata per esaminare, su istanza del senatore Paolucci, il progetto di legislazione per la città di Torino, dichiara di essere spiacente di non poter, per la brevità del tempo al Congresso concesso, studiare il progetto e pronunziarsi su grave argomento.

Il presidente Curioni dà in seguito la parola ai singoli segretari delle sei sezioni del Congresso, i quali leggono l'elenco dei molti ordini del giorno votati e di cui sarà pubblicato in seguito il preciso contenuto, una Sezione per volta in causa della loro lunghezza.

Finita la lettura delle relazioni, il presidente, rendendosi interprete dei sentimenti di tutto il Congresso, rende ai segretari i meritati elogi.

L'ing. Malaspina propone che nei futuri Congressi ogni proposta debba accompagnare la una proposta con una relazione, senza di che i quesiti non possano fare oggetto di discussione nelle adunanze.

La proposta è approvata.

Si approva per acclamazione un voto di ringraziamento al comm. Barilari che presiede al Supremo Consiglio dei lavori pubblici per essere intervenuto ad accogliere personalmente le deliberazioni ed i voti del presente Congresso.

Il comm. Barilari ringrazia alla sua volta.

Betti, segretario generale del precedente Congresso di Roma, dà il resoconto finanziario di quel Congresso, che si chiuse sulla cifra di 14 220 Lire con un sopravanzo di lire 1030, che è a disposizione del Collegio degli ingegneri di Roma.

Malaspina propone a sede del futuro Congresso la città di Venezia da tenersi nel Pantanno del 1887. La proposta è accolta per acclamazione e si delega la Società degli ingegneri di Torino di passare alla nomina e la Commissione esecutiva d'accordo col Collegio degli architetti.

Partini, padre, propone un voto di ringraziamento al comm. Curioni, presidente del Congresso, e a Torino; e Curioni si associa, manifestando gl'Italiani a imitare i Torinesi nello sviluppo delle industrie.

Seguendi consiglio in direzione di un ricordo alla memoria del Bella, i cui lavori, religiosamente conservati dalla pietà filiale, sono esposti in apposita sala della sezione architettura all'Esposizione. Proposta inoltre che venga collocata al Valentino una lapide commemorativa del Pironi.

Rimey fa notare che le spese del Congresso furono tutte sostenute dai colleghi di Torino senz'altri sussidi.

Il presidente osserva però che il Ministero dei lavori pubblici ha promesso un sussidio di duemila lire.

Negrin propone un voto di plauso alla inerzia del Ricaldi — architetto dell'Esposizione — e alla inerzia di tutti gli altri che ricalcitrano, con la ricusa d'arte e di costruzione il medioevo in Piemonte.

Curioni, presidente, ringraziati i colleghi congressisti, dichiara chiuso il Congresso con un evviva al Re, al ministro dei lavori pubblici, al conte Di Sambuy. Il — fra gli applausi — si augura che tutti gli astanti possano ritrovarsi nel prossimo Congresso di Venezia nel 1887.

IL MINISTRO GENALA E GLI INDUSTRIALI.

La speranza di vedere o conoscere qualche cosa di positivo nella confusione della odierna politica, il desiderio di conoscere davvicino le più belle promesse del Parlamento italiano, che accennano al essere gli uomini politici dell'avvenire, l'opportunità ancora di far conoscere direttamente ai rappresentanti del Governo quali sono i bisogni della nazione, fanno sì che si moltiplichino i pranzi in onore dei ministri che vengono a Torino. Non si tratta soltanto di far onore ai ministri; è causa il buon o ò in gran parte il fine recondito d'ogni invito.

Ieri molti industriali e commercianti seppero organizzare, attorno ai rapidamente quanto egregiamente, un banchetto in onore del ministro Genala. Esso ebbe luogo iersera, alle 6 pom., nel *Ristorante d'Europa*, nel recinto dell'Esposizione, lo stabilimento che durante l'Esposizione fece indubbiamente meglio di tutti il servizio di queste agapi politiche, scientifiche e patriottiche.

Al centro della tavola d'onore sedeva il comm. Ferdinando Sicardi, presidente del Consiglio pel pranzo, il quale aveva a destra successivamente il ministro Genala, il commendatore Michele Chiesa, il comm. Valsecchi, il comm. Paolo Mazza, il comm. Ranco ed il deputato Plebano; a sinistra il prefetto, il conte Rignon, il comm. Frasoni, il comm. Mattia Mazza, il comm. Pariani, e di fronte, il cav. Diatto, il cav. Locarni, il comm. Abello, l'on. Demaria ed il commendatore Rey. Notavansi ancora, oltre i più noti industriali, molti ingegneri e banchieri.

***

Al termine del pranzo, che fu animatissimo, partì pel primo il comm. Sicardi.

Fatti i ringraziamenti all'on. Genala, il quale, mentre aveva già diviato di partire, pure ieri all'invito fattogli dagli industriali, disse che i ministri sono come i medici a cui uno si rivolge quando ha bisogno di guarire. L'industria piemontese ha qualche male da guarire, ed il ministro dei lavori pubblici è appunto l'uomo che la può meglio guarire. Alcuni mali sono soltanto temporanei; così l'Esposizione è in gran parte fallita; ma l'medico nuova saprà trovare l'energia e la volontà per superare gli ostacoli, e ricominciare la lotta con speranze di maggiori vittorie. Ma vi sono dei mali che guariscono l'industria più radicalmente, ed è a questi principalmente che il ministro deve rivolgere l'attenzione per applicarvi i rimedi.

I principali bisogni della nostra industria e del nostro commercio sono una maggior facilità nei trasporti, ed una diminuzione delle tariffe dei medesimi. Deve principalmente essere assolutamente diminuito il prezzo di trasporto del carbon fossile, essendo addirittura assurda che si paghino, per esempio, 10 lire per tonnellata da Savona a Vercelli.

Ma, oltre l'industria, anche Torino ha bisogno dal ministro dei lavori pubblici. Più pronte e buone le comunicazioni di Torino col Gottardo, e colla Francia meridionale, segnatamente con Nizza pel Colle di Tenda. La ferrovia Torino-Savona non ha dato tutti i vantaggi che se ne speravano, non essendo stato scelto il più ovvio e breve tracciato, coincidente da Torino al valico più facilmente a Genova, più lontano, che a Savona, più vicina. La ferrovia secondaria poi non sviluppano tutta la loro efficacia a motivo dei cattivi orari.

Molte volte il Governo fu invitato ad occuparsi di tutto ciò. Conviene insistere. *Fiducie et aperietur vobis.*

Egli confida in Genala perchè sa che ha cuore caritatevole, e lo prega di occuparsi dei bisogni della nostra industria e di Torino con quella serietà e quell'amore che mette in tutto ciò che concerne il bene d'ogni parte della nazione.

Bene parlò, fra gli applausi dei Comitati, alla salute di Genala.

***

L'on. Plebano s'associò ai rappresentanti ed ai brindisi del comm. Slecardi, e pregò i Comitati a farne un altro, non più al ministro, ma a Francesco Genala. I minis i passano, qualche volta con rapida vicenda, gli uomini di studio e di cuore come Genala lasciano una traccia sul cammino della vita. Francesco Genala mostrò a Caraglio la sua energia, coraggio, abnegazione. Egli si augura che Genala possa degnamente associare il suo nome alla soluzione del grave problema ferroviario. Se Caraglio potè far splendere sul suo petto una medaglia al valor civile, maggior onore gli potrebbe venire dal risolvere felicemente l'ardua questione delle nostre ferrovie. S'augura che egli la risolva secondo i veri interessi della nazione, ed in questa speranza porta un evviva a Francesco Genala.

Applausi vivissimi, i quali esprimono tanta una simpatia personale per l'onor. Genala, quanto la speranza che egli sappia rispondere ai voti dell'on. Plebano.

***

Prende la parola il ministro Genala.

Dice che gli pare di trovarsi in un castello fatato, ove l'operosità di milioni d'uomini ha raccolto quanto di meglio e di più eletto ha prodotto l'assidua cura dei loro giorni. In mezzo a quello che di più distinto hanno il commercio, l'industria ed il credito di una delle più cospicue città del Regno, egli si sente commosso al pensiero dell'avvenire del Paese. L'animo suo risente turbate, e le parole d'affetto che ha intese gli danno una insolita trepidazione. Vorrebbe rispondere all'ideale che di lui hanno gli amici; vorrebbe rispondere alle loro speranze; vorrebbe fare opera utile pel Paese, a cui darebbe volentieri tutta la vita.

Sente tutto il peso e tutta la responsabilità dei suoi atti nelle gravi questioni che interessano l'Italia.

Vennero lamentati indugi per taluno ferrovie; questi indugi egli li comprende di fronte alla vivacità del desiderio, ma le leggi attuali non consentono una celerità maggiore; bisogna riformare queste leggi.

L'importante strada che da Cuneo va a Ventimiglia pel Colle di Tenda egli cercò e cerca sempre di collocarla con ogni sua posa. Vi furono di riguardo delle difficoltà diplomatiche con una nazione amica, e oltre a ciò la natura del luogo non consente un lavoro continuo. Egli ha lottato ordinato che quando la cruda stagione preclude i lavori sopra questo versante, gli ingegneri concentrino il loro lavoro sopra il versante opposto ove il constante la mitezza del clima allegrato dalla splendidezza del mare.

Quanto alla congiunzione di Torino col Gottardo si discusse parecchi progetti, ma il problema non è facile. Intanto oggi, come ha già promesso, procurerà di accelerare le comunicazioni presenti con Milano e Genova e le altre città più illustri, e con quella magione germanica col concorso della quale l'Italia potrà compiutasi la sua unità.

Venendo quindi a parlare delle Convenzioni ferroviarie, esprime il convincimento essere necessario rompere gli indugi. Il commercio e l'industria hanno il diritto di sapere su quali dati di fatto possano fare assegno. Bisogna che la questione venga risolta. Non sarebbe degno di governare chi indugiasse ancora. Quand'anche spesse che per questa questione dovesse cadere lui e tutto il Ministero non esiterebbe un istante. Non è degno di vivere chi non ha il coraggio di cadere. Egli vuol vivere e, se può, anche vincere, non per sè, ma pel bene del Paese.

Per la soluzione del problema ferroviario, egli si preflgge alcuni scopi essenziali: sollecita dell'organismo; organizzazione del servizio in modo che basti a se stesso, così che ai bisogni dell'esercizio provveda l'esercizio stesso.

Votata la legge sull'esercizio, ne verranno necessariamente importanti conseguenze. La industria del paese potrà fare il fondamento a lungo termine, senza tuttavia pretendere che siano prestini i mercati, o sia er un ampia maraglia dalla China. Verranno pure resi più rapidi i trasporti delle merci, onde il tempo della resa sia più breve.

È necessario che un gran decentramento governi la gestione ferroviaria. Torino saranno dei centri, le saranno conservati i suoi uffici ed essa avrà la sua direzione. « Intanto, — soggiunge il ministro, — ho cominciato ad orchestrare col più bei mobili comperati in casa. »

Dopo ciò, il ministro dice di voler richiamare l'attenzione sopra un fatto notevole.

Dal felice assetto delle ferrovie lo Stanno adito Stato vennero rafforzate e consolidate. Verrà chiuso il gran libro del debito pubblico, e cesseranno quelle emissioni di rendita che sono la forma dell'enorme capitalista, il quale non ha che da prendere il sopravanzo. Intanto fanno una concorrenza formidabile al capitale che avrebbe un impiego utile e proficuo. Allora non sarà lontano il giorno in cui l'interesse del danaro potrà discendere dall'1 e 1 1/2 per 100.

Chiudendo il suo idillio, dice che fu profondamente commosso dall'accoglienza avuta a Torino, ed esclama: Gloria a Torino ed a tutti voi che di Torino siete la mente, il cuore ed il braccio!

Applausi. Grida di: Viva Genala!

***

Dopo questo discorso, se ne fanno ancora alcuni brevissimi.

Il comm. Aiello ringrazia per le dichiarazioni fatte dal ministro riguardo a Torino.

Il comm. Canuti porta, fra i generali applausi, un brindisi al Re, interprete dei sentimenti della nazione nella gioia e nel dolore.

L'on. Demarla manifesta anch'egli sentimenti di simpatia pel ministro Genala, pella della necessità che l'Italia concentri tutti i suoi sforzi nel ottenere la redenzione economica. Termina dicendo: « A Genala noi non chiediam nulla, non chiediamo favori; confidiamo soltanto nel sentimento del bene di tutte le regioni che compongono l'Italia nostra; confidiamo soltanto nel sentimento, che deve essere potente in lui, della giustizia distributiva. »

Fra nuovi applausi si scioglie la riunione alle 2 pom.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

32° e 33° elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Operai d'Asta, L. 3; — Abitanti del Comune di Cuceglio, 38 — Comune di Chivasso 50, 5 — Comune di Gassino, 100 — Abitanti del Comune di Gassino, 63 50 — *Gazzetta del Popolo* 1567 30 — Marchesa Emiliano Pryse, 10 — N. N., provenienti dal Monc nisio, 20 — Società Parrucchieri di Torino (ricavo del ballo di beneficenza) 2 0.

Operai ferrovia Alta Italia (officine Porta Susa), L. 289 55 — *Gazzetta del Popolo*, 201 30 — Società Reduci, 250 — A. Z. J., operaio, 2.

Totale versamenti dal 10 all'11 ottobre L. 3,243 42

Giorni precedenti » 95,079 98

Totale generale L. 98,321 80

Arti e Scienze

Domenica, 12 ottobre

★ **Teatro Regio.** — Ieri sera l'ottava rappresentazione del *Guglielmo Tell*, fu una delle feste artistiche più brillanti della stagione.

Il capolavoro rossiniano, rappresentato nella sua integrità, fu ascoltato con attenzione grandissima, e valse agli esecutori prolungate ovazioni.

Il Mierzwinski, interrotto ad ogni momento da calorosi applausi di convinzione, trionfò letteralmente nei primi due atti, dove si equilibrare canto ed azione in un insieme estetico perfetto: nel quart'atto poi, dove fece sfoggio dei suoi mezzi veramente eccezionali, il famoso Si acuto, preso e sostenuto con solidità incomparabile, levò il pubblico a rumore, e fu coronato da tre universali chiamate al cordatore onore della ribalta.

La signorina Bellincioni, cantatrice eletta ed attrice veramente intelligente, ottenne anche ieri a sera le più meritate approvazioni, e si è assicurata una invidiabile posizione in carriera.

Il Delfino Manotti poi, fu un protagonista degno di ogni maggior elogio, e la sua finissima intuizione artistica si rivelò anche ieri a sera in modo preclaro, specialmente nel terzo atto, ove egli bene la seconda la valente signorina Bini, che merita encomiabilissima menzione.

★ **Teatro Carignano.** — Si è riso e si è pianto alla beneficiata dell'attore brillante Napoleone Sinel.

Il scrittarello ha cominciato col monologo di Vernon: *Tutto per una mosca!* (traduzione del cav. Domenico Sensi) narrando come qualmente dovesa passare a nozze con una signorina bella, giovane e ricca, ma che proprio nel momento in cui l'ufficiale dello stato civile leggeva l'atto matrimoniale una mosca andò a piantarsi sulla punta del suo naso (il naso dello sposo) e lo tribolò tanto che egli (lo sposo non il naso) lasciò cadere contro l'impalcatto un manrovescio che andò a colpire invece la sposa. Di qui urli, lamenti e rottura del matrimonio. Ma pensandoci bene quella mosca le avrà salvato da chissà quali sventure, ed il giovane, lieto di essere tornato scapolo, acclama al benefico animaletto.

Dopo venne il monologo: *La vie heureuse de Sainte-Rose*, in cui la Dina ha commosso, nei suoi casi tristi e pietosi, tutto l'uditorio.

Lo quintaccio si è chiuso collo scherzo: *Perchè 37 e non 40*, che ha procurato ai Mali parecchi applausi.

★ **Circo Wulff.** — Programma dell'ultima serata:

Oggi due rappresentazioni: una alle 4 pomeridiane con prezzi ridotti e con distribuzione di trastulli ai bambini; l'altra alle 8 1/2 a beneficio delle famiglie dei circolanti.

Domani sera beneficiata della direttrice signora Anna Wulff.

Martedì gli sportatori riceveranno un numero per concorrere alla lotteria di un cavallo.

Mercoledì serata a beneficio del direttore signor Eduardo Wulff.

Giovedì, 18, serata d'addio.

★ **Opere italiane in Russia.** — A Pietroburgo ebbe luogo l'apertura del teatro Italiano colla *Giocanda*, di Ponchielli, che ottenne un completo successo.

Grandi applausi all'autore, che assisteva alla rappresentazione, ed alla prima donna Maria Durani.

★ **Conferenze, letture.** — Martedì, 14, alle 9 pom., avrà luogo al Circolo operaio liberale di Torino (via Monte di Pietà, n. 30), la seconda conferenza sull'Esposizione dettata dall'illustre prof. Lombroso sul tema: *Antropologia e psichiatria all'Esposizione.*

L'attività pratica di questo conferenziere e la spiccata personalità del conferenziere fanno prevedere un numerosissimo concorso di uditori, la sparle operaia.

CRONACA

Domenica, 12 ottobre

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 9 ottobre 1884.

Addivenne al riparto delle attribuzioni fra gli assessori municipali.

Gradì l'offerta presentata dal signor Rogier, rappresentante in Torino la ditta francese E. Remy, Martin e Comp., di mettere gratuitamente a disposizione del Municipio alcune casse di vecchio cognac che potesse essere necessario agli impiegati e nei lazzaretti in caso d'invasione del cholera, mandando ringraziare il generoso offerente.

Approvò l'elenco supplitivo delle persone proposte per la nomina a curatori presso il Regio Tribunale di Torino, formato dalla Camera di commercio nell'adunanza del 3 ottobre 1884.

Visto le numerose instanze per l'ammissione di allievi alla scuola di violino nel Liceo musicale, autorizzò la riapertura d'una seconda scuola.

Approvò l'atto per liminare di convenzione relativa alla costruzione d'un pubblico lavatoio sulla piazza Nizza.

Accettò l'offerta d'acquisto dei lotti 3, 4 e 5 di terreno fabbricabile a prendersi lungo la via Saccarelli al prezzo di L. 11 50 per mq., subordinatamente all'esperimento nell'asta pubblica.

Decise non inverrendo all'alienazione di terreno adiacente alle Barriere di Venti lia, Ancona per l'anno 1887 una sovvenzione di L. 500 all'Asilo infantile di Lucento.

Approvò il capitolato d'appalto per il ristabilimento di blocchi di pietra ed una pila ed un pilone destro del ponte sulla Stura presso Borgiallia.

Approvò la riduzione di locali ad uso di caserma della guardia di polizia urbana nella sezione Monumentale, sull'area della via Pianezza e piazza dello Statuto.

Deliberò la costruzione di passaggio dal Campo sanità primitivo alla quarta ampliazione del Campo sanità generale.

Autorizzò il pagamento a saldo dell'avere dell'impresa per la costruzione di edifizio scolastico nella regione Gian Giacomo.

Permise, in via precaria, la costruzione di muro di cinta in Vanchiglia su terreno destinato a sede di via pubblica.

Trattò inoltre di 16 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

★ **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Morti a domicilio	Morti negli Ospedali	Totale	Morti d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1° all'11 ottobre 1883	97	69	166	51	9
Dal 1° all'11 ottobre 1884	140	81	227	55	28
10 ottobre 1883	10	8	18	2	0
11 ottobre 1884	6	9	15	5	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e ci sono inoltre state delle aggiunzioni di forestieri per l'Esposizione.

★ **La passeggiata di beneficenza.** — Il Comitato popolare di beneficenza per i cholerosi d'Italia pubblica un nobile appello alla carità dei Torinesi, da cui togliamo il brano principale:

L'Associazione democratica Subalpina diramò l'iniziativa con le cinquanta Associazioni operaie politiche sottoscritte, persuasa che malgrado la miserabile sottoscrizione con cui si aprirono alle sottoscrizioni aperte dalla Stampa, la città di Torino non abbia ancora detto la sua ultima parola, invita la cittadinanza torinese a prepararsi offerte d'ogni genere specialmente in oggetti di *vestiario e biancheria*, che verranno raccolte da una grande *Passeggiata di beneficenza* da essa istituita mercè il concorso gratuito di tutti, e che, come già venne fatto a Palermo, Roma, Bologna, Milano ed in altre città d'Italia, percorrerà le principali vie di Torino nei giorni di *lunedì e martedì*, 13 e 14 corr., allo scopo di *ricevere soccorsi per le vittime del cholera.*

Il manifesto è firmato dalle cinquanta Associazioni, la cui lista abbiamo ieri pubblicata.

Contemporaneamente il Comitato ci comunica l'itinerario delle due passeggiate:

1° *Giornata.*

Piazza Castello, via Maria Vittoria, piazza San Carlo, via Santa Teresa, via Cernaia, corso Palestro, via Garibaldi, Palazzo di Città, via Milano, piazza Emanuele Filiberto, via Porta Palatina, via Garibaldi, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo.

2ª *Giornata.*

Piazza Carlina, via Accademia Albertina, via Principe Amedeo, via Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria, piazza San Carlo, via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele, via Della Rocca, via Mazzini, via Lagrange, via Accademia delle Scienze, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Emanuele.

Inoltre il Comitato esecutivo annuncia ai singoli sodalizi:

1. Che ogni Società aderente è pregata di mettere a disposizione per i due giorni della passeggiata due o più suoi (muniti del distintivo sociale) che si vestano foggiare da *piccinenti*;

2. Che la passeggiata avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì prossimi (13 e 14 corrente) cominciando alle ore 11 ant. con partenza da piazza Carlina;

3. Che i distintivi speciali dei questuanti (oltre quelli sociali) sono distribuibili presso l'Associazione di mutuo soccorso subalpina, via Maria Vittoria, n. 27, dove è fissato il ritrovo lunedì mattina poco prima delle ore 11;

4. Che i capisquadra (forniti di un particolare distintivo) dirigeranno i questuanti;

5. Che la questua sarà depositata presso l'Associazione generale degli operai.

★ **Ancora il Congresso di bacologia e sericoltura.** — Alla presidenza del Comitato di questo Congresso pervenne la lettera seguente, che fu accolta dal medesimo con la maggiore compiacenza, e che certo riescirà dei pari gradita anche a tutti i signori congressisti:

All'illmo sig. Sindaco di,

Torino.

Per incarico di S. E. il ministro della Real Casa mi è grato di porgere alla S. V. Illma i vivi ringraziamenti pel telegramma di devozione e di auguri ch'Ella ha inviati a S. M. il Re a nome dei signori membri del Congresso di bacologia e sericoltura riuniti a Superga.

Con perfetta osservanza

Il prefetto: Casalis.

★ **R. Opera di maternità.** — Riceviamo e pubblichi mo:

« Torino, 10 ottobre.

Onor. sig. Direttore,

« Ricevo in questo punto una lettera firmata da uno dei più rispettati capi della cittadinanza torinese distinta per ufficiali ed onorevoli servizi prestati [illegible] una lunga carriera, lettera nella quale mi comunica i suoi timori che, colla sospensione delle sturate dell'R. Opera di maternità di Torino proposta alle deliberazioni del nostro Consiglio provinciale addì 15 corrente, possa venir cambiato in acqua o il fine dalla più Opera finora illustrata dalle ricevere delle gestanti. Egli, colla sua lettera, si dichiara pronto a versare immediatamente 99 mila lire nella cassa di questa Opera verso corrispondere di ogni interesse durante i suoi rimanenti anni di vita semprechè non avvenga la parentana medicazione, cioè l'introduzione della clinica ginecologica nei locali della Mate nità.

« Non pubblico il nome di si benemerito cittadino per la formale e rispettabile di lui ripugnanza a volere ch'esista i suo nome in opera di beneficenza, ma credo mio dovere il far noto l'esemplare atto ai miei concittadini.

« *Il presidente*
della R. Opera di maternità
« PAOLO BALBO. »

★ **Sequestri di derrate e contravvenzioni.** — Nello scorso settembre vari uscieri intimi delle guardie municipali ai pubblici mercati e negozi della città e territorio 249 contravvenzioni e sequestrato le seguenti derrate alimentari guaste o sofisticate od oggetti nocivi di uso domestico:

17 chilogr. di carni bovine e preparate, 16 litri di latte e crema, 67 chilogr. di formaggio e burro, 680 uova, 17 chilogr. di pesci freschi e preparati, 430 chilogr. di funghi, 330 chilogr. di frutti, 72 chilogr. di tubani e ortaglie, 50 litri di vino, 15 di preparati di succedanei a quest, 7 chilogr. di caffè, 600 a cioccolata, 111 [illegible] per fabbricare o suppellettili stagnate di utensili di rame non stagnati, 7 chilogr. carta da involgere.

★ **Che vento!** — Ieri il vento, che spirò forissimo tutta la giornata, fece cadere dall'alto delle case parecchi oggetti, recando anche dei guasti all'Esposizione.

E così, alle 9 1/2 ant., si staccò un lucernario della grondaia di una casa in piazza Castello, che, precipitando nella via, fece spaventare i passanti senza però far loro alcun male.

Quasi alla stessa ora caddero in via Roma ed in via Santa Teresa ed in via Carlo Alberto un vaso di fiori e due comignoli di latta.

Alle 2 1/2 pom. cadde pure in via S. Massimo un fumaiuolo dal tetto di una casa senza però causare disgrazie.

All'Esposizione caddero i modelli in legno appartenenti sezioni di concorso presso la Galleria del Ministero della marina ed altri oggetti, nonchè la facciata della *Kermesse*, mercè il pronto intervento dei guardiani venne tutto riparato alla bell'e meglio.

★ **Per una scatola di sardine!** — Ieri sera il negoziante Parino Antonio arrestava e consegnava agli agenti di P. S. certo M. Giovanni, d'anni 14, il quale, in unione a altri monelli, aveva rubato una scatola di sardine.

★ **Un ricercato dalla polizia francese.** — Gli agenti Gabbi, sotto-brigadiere, e Briano, appuntato, arrestarono stamane il sedicente Francesco Bandi Pietro, d'anni 25, ricercato sembrerebbe autore di un furto ingente perpetrato giorni sono in danno di un negoziante di Nizza.

★ **Nel fiume Po.** — Alle ore 11 ant. di ieri un giovanetto dell'apparente età d'anni 17, dopo essersi svestito della giacca, si gettò nel fiume Po dal ponte Regina Margherita e più non lo visto venire a galla. Inutili tornarono pure tutte le ricerche fatte dal barcaiuolo Dalbecchio Giacomo.

Nella giacca si rinvennero due fazzoletti con le iniziali S. G.

★ **Arrestati:** 14 individui per sospetti; ieri, truffe, borseggi, per disordini e per contravvenzione all'ammonizione.

★ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 5 all'11 ottobre 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Bertinetto Giuseppe, muratore, con Fava Maria, mondaia, residenti a Torino.
Bordone Luigi, cappellaio, con Bastardi Mari, ricamatrice, residenti a Torino.
Secco Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, con Balocco Clotilde, s rin, residenti a Torino.
Bassi Giuseppe, giardiniere, res. a Moncalieri, con Gola Domenica, sarta, res. a Torino.
Grabbi Carlo, operaio in pavimenti, con Marra Emilia, negoziante, residenti a Torino.
Maffei Antonio, falegname, con Andoro Margherita, bustaia, residenti a Torino.
Druna Giuseppe, negoziante, con Crespi Cleofila, modista, residenti a Torino.
Belmondi Pietro, meccanico, con Manero Lucia, cucitrice, residenti a Torino.
Ardissone Giovanni, tipografo di carta, con Lazzaro Margherita, operaia in lanaiolo, residenti a Torino.
Comino Luigi, pantoffiere, con Romagnolo Rosa, residenti a Torino.
Bosco Antonio, operaio in vinicolato, con Scaglia Lucia, operaia in lana, residenti a Torino.
Andina Umberto, falegname, con Cima Teresa, residenti a Torino.
Ferrero Giovanni, proprietario, con Rosazza Anna, residenti a Torino.
Ratti Giuseppe, parrucchiere, res. a Torino, con Chiesa Maddalena, cucitrice, res. a Ilra.
Bocca cav. Antonio, economo all'Ospedale Mauriziano, res. a Torino, con Levis Ida, res. a Biella.
Boccazzino Francesco, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Avidano Francesca, contadina, res. a Castell'Alfero.
Antonino Giacomo, cameriere, res. a Torino, con Bonaudi Domenica, giardiniera, res. a Agliè.
Daria Lorenzo, operaio in acque gazose, con Gilardi Francesca, cuoca, residenti a Torino.
Berruto Antonio, bracciante, con Bazzi Giuseppa, stiratrice, residenti a Torino.
Allemano Enrico, impiegato ferroviario, con Sacco Caterina vedova Portici, residenti a Torino.
Carletto Agostino, calzolaio, con Gemba Maria, sarta, residenti a Torino.
Panero Antonio, muratore, con Grosso Maddalena vedova Rocco, sarta, residenti a Torino.
Rossetti Gaetano, stadernaio, con Zambonelli Clotilde, residenti a Torino.
Germano Carlo, fruttaiolo, con Catellino Pasqualina, residenti a Torino.
Giordano Giovanni, pensionato, con Micheletti Maria Anna vedova Carpegna, negoziante, residenti a Torino.
Migliorero Pietro, muratore, residente a Lanzo, con Romano Benedetta, cuoca, residente a Torino.
Ghia Ernesto, stadernaio, con Moretti Serena, orefice, residenti a Torino.
Capello Giacomo, falegname, con Marchiaro Maria, cameriera, residenti a Torino.
Lesca de Lemberg Adolfo, applicato alle ferrovie, con Sarti Pierandilla, res. a Torino.
Elia Leone, mercante, con Roberto Maria, casalinga, residenti a Torino.
Vera Giuseppe, calzolaio, con Stefano Madalena, possidente, residenti a Torino.
Parro Francesco, mercante ambulante, con Nizza Barbara, mercante ambulante, residenti a Torino.
Perino Lorenzo, mercante, con Alla Ida Clara, contadina, residenti a Cumiana.
Ferreri Bernardo, impiegato, residente a Torino, con Mallon Elisa, res. a Pinerolo.
Gamino Alessandro, mastro di casa, con Chiolerano Giulia, cucitrice, residenti a Torino.
Musgi Antonio, servente, residente a Torino, con Zecchi Margherita, sarta, residente a Magliano Alpi.
Scarbelli Giuseppe, panettiere, con Gola Maria, panettiera, residenti a Torino.
Aimale Giovanni, guardia in ferrovia, con Milan Felicita, casalinga, residenti a Torino.
Villata Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, con Morello Margherita, contadina, residenti a Torino.
Berio Gio. Batta, cameriere, con Dall'Era Adelaide, sarta, residenti a Torino.
Bellone Vincenzo, brigadiere dei R. Carabinieri, con Varesio Maria vedova Martini, esercente trattoria, residenti a Torino.
Bertinetti Marco, calderaio, con Perndolo Maria, cameriera, residenti a Torino.
Ghiardi Bartolomeo, possidente, con Bigolino Secondina, possidente, residenti a Torino.
Ambrosetto Pietro, negoziante, con Abbene Anna, residenti a Torino.
Bovet Giuseppe, panettiere, res. a Torino, con Chiari Maria Rita, res. a Rivoli.
Bertin Giuseppe, famiglio con Chiabotto Margherita, cuoca, residenti a Torino.
Cotto Secondo, inserviente comunale, res. a Settimo, con Ceccher no Margherita, res. a Torino.
Cerlone Giuseppe, falegname, con Bentrè Domenica, negoziante, residenti a Torino.
Vai Piero, liquorista, con Chiara Lucia, sarta, residenti a Torino.
Monte Giovanni, fruttaiolo, con Ribero Maria, contadina, residenti a Torino.
Bianchi Stefano, fabbro-ferraio, con Galgher Francesca, negoziante, residenti a Torino.

— **Per abbondanza di materia** ed originalità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

MISS LAURA LA SALTATRICE.

LIBRI E PERIODICI.

× *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, pubblicati dagli accademici segretari delle due classi. — Torino, Ermanno Loescher, libr. di S. M. e della R. Accademia delle scienze. — Vol. XIX, disp. 6ª.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali: — *Indiana*, Cannocchiali riflettori — *Zoologia*, Ittiologia — *Sopra una vecchia e poco nota misura del semidiametro terrestre* — *Sacco*, L'altipiano Padano durante l'epoca delle terrazze in relazione col contemporaneo sollevamento delle circostante catena Alpino-Apenninica — *Cappa*, Sul movimento di rotazione di una massa liquida interna ad un asse — *Malticrà e Mosso*, Sulla compressione di un dialleggio proveniente dal distretto di Syracusa — *Bornia*, Lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino — *Silvestri*, Relazione su una Memoria del signor dott. Alessandro Portis — *Tardy*, Relazioni tra le radici di alcune equazioni fondamentali dei quaternioni — *Loria*, Intorno alla geometria su un e spazio tetraedrali — *Segre*, Ricerche sui fasci di coni quadrici in uno spazio lineare qualunque — *Novarese*, Relazione su una Memoria del signor dott. G. Vicentini — *Grassi*, Intorno ad un esemplare di capodoglio sopraenato nelle acque del golfo di Genova — *Piccioli*, Sulla cicatrizzazione delle ferite del rene e sulla rigenerazione parziale di quest'organo. — Pubblicazioni di Memorie e Necrologie.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche: — *Schiaparelli*, Una lettera ed la geografia prolemaica dell'Italia antica — *Ferrero*, Lettura di un suo lavoro e ricerche e nuove intorno all'ordinamento delle armate dell'Impero romano — *Flechia*, Di un equilibrio della legge IV macedonica — *Claretta*, Sulla vera patria e sulle principali gesta di Ricciardo Manefredi, uno dei primi cavalieri dell'Ordine Savoino del Collare.

Bachino. — Torino, 11 ottobre 1884. — Oggi Parigi è mandava i seguenti corsi di apertura:

3 0/0 15, 78 10, 1/8 85, 80 10.

La chiusura però sembra più debole. I telegrammi particolari parlano:

3 per 0/0 [illegible]
3 0/0 Italiano 95 35.

In Borsa la Rendita si mantiene da 95 10 a 95 05.

Meridiana 0.92 nominale.

Il cambio è invariato.

	10	11
3 0/0 Francese ammo. Nuovi	90 35	90 27
3 0/0 Rendita	95 —	95 —
3 0/0 Italiano	98 75	98 77
4 1/2 0/0 Italiano nuovo	— —	— —
Rendita turca	00 95	00 30
Obbligazioni	— —	— —
Fondi Rothschild	652 —	651 —
Canale di Suez	95 22	95 22
Consolidato inglese	101 1/16	101 1/16
Obbligazioni lombarde	305 —	305 50
Cambio sull'Italia	1/10	1/10

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 11, ore 2,30 pom.

Il mercato continua a mantenersi stazionario, cioè con pochi affari e prezzi in calma:

Si quotarono:

Organzini francesi	20/24	1ª qual.	fr.	64
»	24/26	1ª qual.	»	69
»	24/26	1ª	»	63
» piemont.	20/24	1ª	»	64
»	20/30	1ª	»	63
»	24/26	2ª	»	61
»	40/45	2ª	»	62
» Ital. lav. fran.	18/20	1ª	»	68
»	20/20	2ª	»	60
» ciu. lav. ital.	36/40	1ª	»	59
Trame francesi	20/24	2ª	»	60
»	24/26	1ª	»	60
» ciu. lav. ita.	40/45	1ª	»	49
Greggio piemontesi	14/16	1ª	»	66
» italiano	9/10	1ª	»	59

Solita sensibilissima di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre corrente 10 11

Rendita 3 0/0 [illegible] 85 — 85 —
» per fine corrente » 85 — 85 —
» 4 mesi da 3 0/0 » 85 — 85 25
» per fine primo » 84 75 85 25
Azioni Banca di Francia » 3925 3925
» Banca Parigi » 105 50 106 —
» Banca Credito » 62 — 62 50
» [illegible] primo » 63 — 63 50

Londra, 11 Sera [illegible]

Corso. — Vendite generali, balle 7,[illegible] di cui [illegible] speculazione 1,[illegible] esportazione 1,[illegible]

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 2,[illegible]

Liverpool, 11 Sera [illegible]

Cotone. — Vendite [illegible]

Mercato attivo.

Mercato calmo.

Mercato 11 Sera [illegible]

Frumento — Importazione [illegible] 1,517
Id. [illegible] 3000
Mercato calmo.
[illegible] per [illegible] 150

LUIGI ROUX, Direttore
Fernando Eredi, gerente.

Gli Atti della Società antitisterica.

I nostri lettori non si sorprendano della sospensione straordinaria degli atti della Società antitisterica pubblicati in questi ultimi giorni. Per [illegible] delle pagine, gli assistenti della [illegible] della *Gazzetta Piemontese* han dovuto pregarci di voler loro lo spazio che occupano, onde i nostri atti, di domani tornassero al posto stesso. Il favore straordinario, splendido, insperato, immenso che abbiamo incontrato nel pubblico ce lo impone sovrannaturale.

E ci impone di dover sacrificare di interrompere questa nostra necessaria che abbiamo annunziato e che verrà quanto prima.

P. I. S. G. D. L. L.
Soci effondatori.

Piccola posta.

Sig. M. V. — [illegible] — Pubblicheremo appena ci sarà [illegible].

Sig. G. G. — *Memento.* — Accontentiamo in via eccezionale. Spedite l'importo per l'associazione annua che vi riconsegneremo [illegible] la spedizione.

TORINO
GRANDE ALBERGO D'EUROPA.

I sottoscritti, proprietari di questo Stabilimento, si fanno premurose dovere di avvisare le loro estese clientele che dopo la chiusura dell'Esposizione saranno ogni possibile facilitazione, specialmente trattandosi di lungo soggiorno.

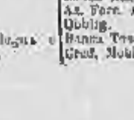
Borgo e Gagliardi.
n305

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE
per fanciulli e fanciulle
di civile ed agiata condizione.
(Anno XV)

Questa Scuola comprende il Giardino d'infanzia, ed il corso elementare: oltre a ciò, unito gli allievi che lo abbiano, vengono avviati allo studio della lingua Francese e della lingua Tedesca. Non si ammettono più di 25 scolari per classe, tra bimbi e bimbe. L'apertura del nuovo anno scolastico avrà luogo il 15 ottobre. Per il programma e per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, n. 5, o da uno dei seguenti signori:

Comm. *Alberto Geisser*, Corso Vitt. Em. II, n. 31
Sig. *Carlo de Fernex*, via Alfieri, n. 7.
Cav. *Natale Emilio*, via Arsenale, n. 15.
Cav. *Adolfo Pellegrini*, Corso Duca di Genova, n. 25.
2m3

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli Istituti Militari (Collegi Modena, Accademia). Via Rosine, 12[illegible] 8



BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. BERNEY,**
ott.
Via Roma, n. 1. — Torino.
1450

Farmacia G. Bean Vedi 4ª pagina

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 11 ottobre 1884.

Bari	61	8	15	75	67
Firenze	59	30	85	2	15
Roma	39	10	75	12	71
Venezia	50	55	11	40	24
Milano	15	6	70	10	71
Napoli	19	36	18	39	39
Bari	21	34	81	58	16
Palermo	39	19	52	51	7

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Teatri.

Domenica, 12 ottobre 1884.

REGIO, ore 8.
(Ultima A)
Polinto, opera.
Mefistofele, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2.
Il romanzo di un giovane povero, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2.
Sperati d'oro, dramma.
La figlia del primo lotto, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2.
I briganti, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF.
Due rappresentazioni: una alle 4 pom. l'altra alle 8 1/2 pom. In entrambe le rappresentazioni si eseguiranno varii e scelti esercizi equestri acrobatici e ginnastici.
Lo spettacolo della sera è dato a beneficio dei colpiti dal cholera.

SCRIBE, ore 8 1/2.
Idee di coniugati, dramma.
Un chicco nella provvista, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2.
Les filles de Sainte-Sauve-Sirchel, commedia.
Un matrimonio in [illegible] e matrimonio a vapore, farsa.

Mai ci che mai accompagnai, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2.
Il mio cuore minore, commedia.
La rissa di casa, scherzo comico.
I soldati, vaudeville.

PANCENNES, ore 8 e 8.
Escelsior, commedia-ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Ultima volta i giovedì).

TEATRO DELLE SCIMMIE -

Via Garibaldi N. 19.

AL COLOSSEO

Via Garibaldi N. 19.

Occasione eccezionale

Cinquemila ULSTERS a L. 9 75

ULSTERS per signora Lire	13.-	CACHEMIRE d'India pura lana alto metri 1.10 L. 1 80		GIACCHE Azucena . . Lire	5 50
ULSTERS fantasia . . Lire	14.-	FLANELLA colore per camicie. alta 1,30 L. 3 75		CORAZZE maglia . Lire	8 50
ULSTERS fantasia . . Lire	17 50			JERSEY maglia ricamate Lire	23.-
ULSTERS fantasia . . Lire	21 50	Scialli posanti . . L.	4 95	JUPE nera. . . . . Lire	12 50
ULSTERS fantasia . . Lire	22 50	Scialli pesanti . . L.	6 25		
		Scialli Inglesi . . L.	14 —	JUPE nera. . . . . Lire	15.-
		Scialli Riversibles . L.	15 —		

Grandioso Assortimento in Laneria Novità per Signora.

SCAMPOLI lana a prezzo ridotto. 2981

MUNICIPIO di CASTELLETTO D'ASTI (Popolazione N. 7000).

Necessita un dottore in medicina per condotta ostetrica, ma si anche temporanea, con assegno conveniente. Rivolgersi a chi bisogna. 3016 Sindaco T. DOGLIO.

NEL Seminario Arcivescovile di Bari, p. [illegible] anno scolastico 1884-85, [illegible] posti del primo, secondo e quarto Ginnasio; vitto di Professori il Latino e Greco nelle ore di ricreazione. Si preferiscono quei giovani che [illegible] [illegible] tutte le prescrizioni e l'ordine governativo, e per i quali i loro genitori che i Professori abbiano titolo legale a esercitare la carica. Per [illegible] [illegible] Seminario, Bari, [illegible] Arcivescovo di Bari delle Puglie. 2750

Istituto femminile Albrici in Lonzo, [illegible] [illegible] [illegible]